

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARI**

**RELAZIONE E BILANCIO  
AL 31/12/2012**



**SEDE LEGALE**

**Via V. N. De Nicolò, 52 - 70121 BARI**

Cod.ABI 7012-8 - C.F. 04499160721 - C.C.I.A.A. N° 323557

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al N° 5224

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al N° A158457

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo



# INDICE

<b>1. Sportelli e Piazze di Competenza</b>	<i>pag.</i> 5
<b>2. Consiglio di Amministrazione</b>	7
<b>3. Relazione sulla Gestione</b>	9
<b>4. Collegio Sindacale</b>	
<i>Relazione di Revisione Legale del Collegio Sidacale</i>	40
<b>5. Schemi di Bilancio dell'Impresa</b>	
<i>Stato Patrimoniale</i>	44
<i>Conto Economico</i>	45
<i>Prospetto della Redditività Complessiva</i>	46
<i>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto Esercizio 2012</i>	47
<i>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto Esercizio 2011</i>	48
<i>Rendiconto Finanziario</i>	49
<b>6. Bilancio della BCC - Esercizio 2012</b>	51
<i>Nota Integrativa</i>	
<b>Parte A - Politiche Contabili</b>	53
<b>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</b>	85
<b>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</b>	112
<b>Parte D - Redditività Complessiva</b>	124
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	125
<b>Parte F - Informazioni sul Patrimonio</b>	159
<b>Parte G - Operazioni di Aggregazione Riguardante Imprese o Rami d'Azienda</b>	164
<b>Parte H - Operazioni Con Parti Correlate</b>	164
<b>Parte I - Accordi di Pagamenti Basati su Propri Strumenti Patrimoniali</b>	165
<b>Parte L - Informativa di Settore</b>	165
<b>7. Indici e Grafici</b>	167



## SPORTELLI E PIAZZE DI COMPETENZA

### **BARI**

Sede Sociale - Direzione Generale

Via V.N. De Nicolò, 52  
Tel. 080. 5282936 - Fax 080.5210257  
70121 Bari

Agenzia “**Sede**”

Largo Giordano Bruno, 53  
70121 BARI  
Tel.080.5282936 - Fax 080.5240503

Agenzia “**LIBERTÀ**”

Via Napoli,159  
70122 BARI  
Tel. 080.5282936 - Fax 080.5722793

Agenzia “**MODUGNO** ”

Via Roma, 34  
70026 MODUGNO  
Tel. 080.5282936 - Fax 080.5358586

Autorizzata ad operare anche nei seguenti Comuni:

- ADELFA
- BITETTO
- BITONTO
- BITRITTO
- CAPURSO
- GIOVINAZZO
- MOLA
- NOICATTARO
- TRIGGIANO
- VALENZANO





## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	TURTURRO	Michele
Vice Presidente	SGHERZA	Francesco
Consiglieri	BARILE	Giovanni
	CAMPOBASSO	Vincenzo
	CAVONE	Giuseppe
	CRAMAROSSA	Raffaele
	DE PALO	Francesco
	LOBUONO	Giuseppe

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	CARLUCCI	Luigi
Sindaci Effettivi	CAFAGNA	Cosimo
	GADALETA	Saverio
Sindaci Supplenti	DI COSMO	Loris Michele
	FORTUNATO	Chiara

## **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Presidente	BURDO	Domenica
Membri Effettivi	REALE	Raffaele
	DI NARO	Olimpia

## **DIREZIONE**

GIUSTINO Vincenzo



---

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

l'incipit della scorsa relazione al bilancio dava conto di due aspetti: quello legato alla crisi in atto, eccezionale per la sua durata e profondità, e quello relativo ai risultati positivi sia dell'esercizio 2011 in esame, e sia per l'intero triennio, concludendosi il mandato amministrativo 2009/2011.

La speranza inespressa in quelle righe era, ovviamente, che, ove si fossero consolidati i timidi accenni di ripresa economica, che pure parevano scorgersi, il futuro Consiglio di Amministrazione che si andava ad eleggere avrebbe potuto operare in un contesto più favorevole centrando obiettivi di crescita e consolidamento più ambiziosi.

Purtroppo così non è stato. Infatti, se per un verso esprimiamo soddisfazione anche per il risultato di questo esercizio, non possiamo non evidenziare che lo stesso deriva, per una parte significativa, dalla redditività del portafoglio titoli e non dall'attività di intermediazione che lo ha, anzi, condizionato. Infatti, alla accresciuta rischiosità della clientela si è sommato la quasi assenza di richieste di finanziamento da parte di imprese e famiglie per effetto della congiuntura economica sfavorevole e della crisi del mercato immobiliare.

Quindi, ancora un anno difficile in cui spesso non ci si è potuto evitare di assumere decisioni dolorose e si è dovuto prendere atto delle insuperabili difficoltà che hanno colpito tante imprese socie e clienti.

La difficoltà di tale situazione, comunque, non ha scoraggiato l'azione amministrativa nonché quella tecnica ed operativa, tesa a prestare la massima assistenza alla clientela. Questo è stato reso possibile anche grazie alla insostituibile collaborazione con i "Confidi" che con la propria garanzia facilitano l'intervento creditizio della Banca a favore delle imprese.

L'incertezza dei tempi, ancora, non condiziona la visione strategica futura, seppure impone riflessioni da farsi con realismo e sempre nell'ottica di coltivare e rafforzare gli ideali costitutivi di un sodalizio nato per essere a fianco delle piccole e medie imprese, che è stato e rimane il tessuto connettivo e linfa della nostra economia.

Signori Soci,

come di consueto, e come previsto dalle disposizioni di legge in materia di redazione di bilancio, forniamo nelle pagine che seguono, nella maniera più esaustiva possibile, i dati principali di bilancio e tutte le notizie utili per fornirVi una rappresentazione aderente alle dinamiche che hanno interessato l'esercizio 2012 della Banca, cominciando dal contesto economico generale.

---

## SCENARIO ECONOMICO GLOBALE

Nel corso del 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, la crescita dell'economia mondiale ha subito una battuta d'arresto. Il commercio internazionale ha registrato un modesto incremento e, più in generale, tutte le attività economiche mondiali hanno mantenuto un ritmo moderato di crescita, pur se in presenza di risultati eterogenei tra le diverse aree geografiche.

Gli indicatori che misurano la fiducia dei consumatori, delle imprese e dei responsabili degli acquisti, hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Tuttavia, gli indicatori anticipatori del ciclo economico si sono stabilizzati su livelli bassi, mettendo in luce la fragilità della ripresa internazionale. L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend) è lievemente migliorato nel mese di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica.

Al di fuori dell'area Euro, la politica monetaria è rimasta espansiva. Negli Stati Uniti, la Fed, oltre a lasciare il tasso invariato allo 0,25%, ha prolungato la c.d. "guidance" accomodante fino alla metà del 2015. Immutate le politiche espansive anche per le banche centrali d'Inghilterra, tasso allo 0,50% e del Giappone, tasso allo 0,10%. Nel mese di luglio, la Banca Centrale della Cina ha abbassato il tasso ufficiale dal 6,31% al 6%.

I mercati azionari delle principali piazze finanziarie hanno chiuso il 2012 con performance positive. Dopo un primo semestre dominato dall'incertezza, i listini internazionali si sono avviati a concludere l'anno con ripetuti rialzi, complici soprattutto le conferme di politica espansiva da parte di Stati Uniti e Giappone.

Nonostante alcuni segnali positivi, le prospettive di crescita globale per il 2013 e 2014 rimangono ancora incerte, soprattutto a causa del protrarsi della crisi nell'area dell'euro e a causa delle perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Nello specifico, comunque, gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie.

In Europa, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato il continente in recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. La Gran Bretagna, aiutata dall'evento delle olimpiadi, è riuscita a limitare i danni nel secondo semestre e i paesi scandinavi sono usciti pressochè indenni dal fenomeno recessivo. Al contrario, l'area mediterranea dell'euro ha manifestato gli effetti più negativi della recessione sia in termini di riduzione del PIL sia in termini di incremento della disoccupazione che ha toccato cifre record in Grecia, Spagna e Italia.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL, in termini reali, si è intensificata nella seconda metà del 2012, attestandosi, nell'ultima rilevazione, al 3,1%. La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per i consumi privati, all'aumento della spesa nel settore pubblico, all'incremento degli investimenti in scorte e in edilizia residenziale nonché al miglioramento delle esportazioni nette. Alla fine del 2012, sono arrivati segnali di miglioramento anche dall'inflazione (scesa sotto il 2%) e dal mercato del lavoro (tasso di disoccupazione sotto l'8%). Secondo le previsioni OCSE, l'economia USA dovrebbe crescere del 2% nell'anno in corso e del 2,8% nel 2014.

In Giappone, gli effetti positivi delle misure economiche previste dalla manovra di stimolo per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto e dallo tsunami si sono fatti sentire nel primo semestre del 2012. Nel secondo semestre, invece, è iniziato un periodo recessivo che ha messo in crisi il governo in carica ed è culminato con le nuove elezioni politiche pochi giorni prima della fine dell'anno.

Sul fronte dei cambi, l'euro ha chiuso il 2012 recuperando le quotazioni di inizio anno nei confronti delle principali valute, dopo essere stato a lungo oggetto di vendite nel secondo e nel terzo trimestre a causa delle incertezze politico-economiche gravanti sui paesi dell'area euro e, in particolare, sulla Spagna.

---

## L'ECONOMIA NELL'AREA EURO

L'economia dell'area Euro ha vissuto un anno di piena recessione, da inquadrare in uno scenario di persistente debolezza causato dalle basse spese destinate a consumi e investimenti. Conseguentemente, il PIL dell'eurozona si è ridotto dello 0,9% su base annua. Secondo le attese, questa congiuntura dovrebbe protrarsi anche nel 2013, anche se l'ultimo trimestre del 2012 ha mostrato segnali di stabilizzazione del ciclo e il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente.

Nella seconda metà del 2013, l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando cioè la politica monetaria accomodante della BCE e la ritrovata fiducia dei mercati cominceranno a trasferire gli effetti benefici alla domanda interna del settore privato.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2% alla fine del 2012, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6% ad agosto, 2,7% ad inizio anno). Sulla base dei prezzi correnti dei contratti *future* per il petrolio, il dato dovrebbe scendere ulteriormente al di sotto del 2%.

Al fine di stabilizzare i mercati finanziari ed evitare il temuto "credit crunch" (blocco del credito e crisi di liquidità), la BCE ha effettuato, a febbraio 2012, una seconda operazione straordinaria LTRO (rifi naziamento a lungo termine), solo due mesi dopo aver effettuato la prima (dicembre 2011). Inoltre, l'Istituto Centrale, a conferma dell'orientamento espansivo di politica monetaria, ha ridotto il tasso di rifi naziamento principale dall' 1% allo 0,75% nella riunione del 5 luglio 2012.

## L'ECONOMIA ED IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Nel 2012 il PIL in Italia ha subito una contrazione pari al 2,2%, evidenziando in maniera incontrovertibile la gravità del fenomeno recessivo nazionale. In particolare, nel quarto trimestre dell'anno il prodotto interno lordo è crollato dello 0,9% e tale risultato è la sintesi di diminuzioni del valore aggiunto in tutti i comparti di attività economica: agricoltura, industria e servizi. La perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi ha causato una forte contrazione della domanda interna e a poco sono serviti i buoni risultati ottenuti nell'export.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3% in dicembre, sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette introdotto nell'autunno del 2011.

Il tasso di disoccupazione, pari all'11,1%, ha raggiunto livelli record (+1,8% rispetto a un anno fa), ma ciò che più preoccupa è la percentuale di disoccupazione giovanile, tra i 15 e i 24 anni di età, che si attesta al 37,1% (+5% su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8% nei cinque anni della crisi. Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, ecc.) e finanziarie. La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale e che dimostra un basso livello di indebitamento della popolazione italiana.

In questo scenario di prolungata crisi economica, la qualità del credito concesso ha continuato a deteriorarsi in maniera sistematica e pone il sistema bancario di fronte al problema del costante incremento delle posizioni a sofferenza sia di imprese che di privati.

Il 2012 è stato un anno di grande volatilità per lo spread, cioè per il differenziale di rendimento fra i titoli decennali italiani ed i corrispondenti titoli tedeschi. Il primo trimestre ha visto una costante riduzione del differenziale, dai massimi toccati a novembre e dicembre del 2011. Il secondo e terzo trimestre hanno visto risalire lo spread intorno ai massimi, complice anche il downgrade del rating dei Titoli di Stato italiani da A

---

a Baa2 operato da Moody's. Il quarto trimestre ha rivisto una vigorosa riduzione del differenziale che si è attestato sotto i 300 b.p.. Un livello che non si toccava da luglio 2011.

Il mercato azionario, nel suo complesso, ha chiuso il 2012 con una performance positiva. Tuttavia l'andamento dei listini nei primi sette mesi è stato molto incerto e per lunghi tratti ha incorporato performances negative rispetto alla chiusura del 2011. Dal mese di agosto in poi, gli indici azionari hanno imboccato la via del rialzo riuscendo a concludere positivamente l'anno borsistico. I titoli più volatili e spesso anche più scambiati sono risultati i bancari.

## L'EVOLUZIONE NORMATIVA

Nel corso dell'esercizio 2012 numerosi interventi normativi hanno perseguito l'obiettivo di un progressivo incremento della trasparenza nelle relazioni tra intermediari e clienti ed hanno introdotto meccanismi di maggiore tutela della clientela delle Banche.

La Legge n. 62 del 18 maggio 2012, di conversione del Decreto Legge n. 29 del 24 marzo 2012, che riguardava le *"Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214"* e le disposizioni applicative emanate dal CICR con decreto n. 644 del 30 giugno 2012, hanno introdotto il nuovo articolo 117 bis TUB.

La disciplina dell'articolo 117 bis del TUB, riferita agli affidamenti regolati in conto corrente aventi carattere rotativo, ha disposto che *"i contratti di apertura di credito possano prevedere, quali unici oneri a carico del cliente, una commissione onnicomprensiva e un tasso di interesse debitore sulle somme prelevate"* e che la suddetta commissione onnicomprensiva debba essere *"calcolata in maniera proporzionale rispetto alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento"*, e che il suo ammontare *"non possa superare lo 0,5 per cento, per trimestre, della somma messa a disposizione del cliente"*.

Inoltre, tale normativa ha stabilito che, in caso di sconfinamento, i contratti di conto corrente e di apertura di credito possano prevedere, *"quali unici oneri a carico del cliente, una commissione di istruttoria veloce determinata in misura fissa, espressa in valore assoluto e commisurata ai costi, ed un tasso di interesse debitore sull'ammontare dello sconfinamento"*.

La Banca di Credito Cooperativo di Bari, al fine di ottemperare agli obblighi normativi previsti, ha provveduto alla cancellazione della Commissione di massimo scoperto sui rapporti di conto corrente che ancora la prevedevano e, nel caso di aperture di credito in conto corrente, ha trasformato tale commissione in Commissione sull'accordato (con decorrenza a partire dal 01.04.2012, decorsi 60 giorni dalla comunicazione di modifica unilaterale ed in assenza di recesso del cliente alle condizioni vigenti).

La Banca ha deliberato le nuove *"Procedure interne per la determinazione della Commissione di Istruttoria Veloce"* al fine di adeguarsi alle disposizioni normative che imponevano di individuare concretamente i casi di applicazione/esclusione e le modalità di determinazione della c.d. CIV.

Gli interventi normativi rappresentati perseguono l'obiettivo di incrementare la trasparenza e la comparabilità delle condizioni applicate alla clientela delle Banche.

Nel corso dell'esercizio appena concluso l'emanazione della Legge 44 del 26/4/2012, art. 3, co. 3 e 4, operativa a decorrere dal 30 giugno 2012, ha imposto che tutte le pensioni di importo superiore ad € 1.000,00 fossero canalizzate su rapporti continuativi.

La Banca si è allineata attraverso l'accensione di rapporti in capo a tutti i clienti beneficiari di pensioni di importo superiore a detto limite.

Nel mese di marzo 2012 è stata emanata la Convenzione attuativa del Conto di base, previsto ai sensi dell'art. 12, commi 3 - 9 del D.L. 201/2011 (c. d. Decreto Salva Italia). La Convenzione, istituita tra MEF, Banca d'Italia, ABI, Poste Italiane S.p.A. e Associazione Italiana Istituti di pagamento e di moneta

---

elettronica (AIIP) ha definito le caratteristiche del Conto di base ed è divenuta operativa a partire dal 1° giugno 2012.

La Banca di Credito Cooperativo di Bari si è allineata alla Convenzione in oggetto mettendo a disposizione della clientela tre nuove tipologie di conti corrente che rispettano i requisiti previsti dalla normativa su menzionata.

La Banca di Credito Cooperativo di Bari ha revisionato l'impianto regolamentare in materia di Trasparenza al fine di recepire tutti gli impatti normativi sopra rappresentati.

Nel corso dell'esercizio 2012 l'UIF ha emanato gli Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi del D.lgs. 231/07, riferiti all'operatività connessa con le "frodi fiscali internazionali e con le frodi nelle fatturazioni" ed alla "operatività connessa con il rischio di frodi nell'attività di factoring".

Inoltre, con riferimento alla normativa inerente gli obblighi di adeguata verifica della clientela, di cui all'Art. 18 del D.lgs. n. 169/2012, è stato previsto l'obbligo per gli intermediari di astenersi dall'instaurare rapporti continuativi o di eseguire operazioni occasionali con i clienti e cessare i rapporti eventualmente in essere ove le Banche non fossero in grado di rispettare gli obblighi di adeguata verifica della clientela.

L'applicazione del comma 1-bis dell'Art. 18 D.lgs. n. 169/2012, che sarebbe dovuta decorrere a partire dal 17 ottobre 2012, è stata tuttavia condizionata sospensivamente all'emanazione dei chiarimenti da parte dell'Amministrazione, che saranno improntati ad assicurare la continuità del rapporto banca-cliente.

Con riferimento alla materia della Portabilità del mutuo la Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 179/2012, ha modificato il comma 7 dell'articolo 120 quater del TUB riportando i termini di conclusione della portabilità a 30 giorni.

Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli Enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità, ha adottato il provvedimento denominato "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e all'idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo". In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di tutelare il pubblico dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, ha stabilito regole e procedure comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità. A tal riguardo, la Banca di Credito Cooperativo di Bari ha provveduto a deliberare le "Procedure interne per il trattamento e la gestione del contante" finalizzate al contenimento dei potenziali rischi inerenti l'attività di gestione del contante, che disciplinano comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi.

La Banca d'Italia ha emanato ancora, nel 2012, le nuove disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca o al gruppo bancario, ai sensi del Titolo V, Capitolo 5, della Circolare 263/06. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è quello di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e potenziali danni per depositanti ed azionisti. In conformità a quanto richiesto dalle norme, la Banca di Credito Cooperativo di Bari ha emanato le "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" al fine di disciplinare le procedure deliberative – in termini di soggetti coinvolti nel processo deliberativo e attività attribuite ai medesimi – di cui la Banca si è dotata al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con parti correlate e soggetti connessi.

Con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha realizzato una razionalizzazione dell'imposta di bollo intervenendo sull'art. 13, comma 2-bis e 2-ter della Tariffa, parte prima, allegata al DPR 26 ottobre 1972, n. 642. La Banca si è allineata all'intervento normativo ed ha provveduto ad informare la clientela delle più rilevanti modifiche apportate.

---

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Consob con Delibera n. 18210 del 9 maggio 2012 ha apportato "Modifiche al Regolamento Emittenti (delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche) ed al Regolamento Intermediari (delibera Consob n. 16190/07 e successive modifiche), in attuazione della Direttiva "UCITS IV".

In particolare, la Consob ha recepito la Direttiva 2009/65/CE (c.d. UCITS IV) in materia di OICR armonizzati andando ad integrare e modificare sia il Regolamento Emittenti (di seguito "RE") che il Regolamento Intermediari.

L'intervento regolamentare ha introdotto delle importanti novità, alcune delle quali incidono sulle regole di condotta a cui devono attenersi anche le Banche di Credito Cooperativo in qualità di intermediari collocatori. Gli aspetti di maggior impatto sull'operatività della Banca ineriscono l'introduzione del c.d. KIID (*Key Investor Information Document*) e la modifica dello schema del prospetto d'offerta e del relativo regime di pubblicazione e consegna. Tanto al fine di permettere all'investitore di porre in essere scelte di investimento consapevoli, rappresentando le *caratteristiche essenziali dell'OICR, da fornire agli investitori in modo che essi possano ragionevolmente comprendere la natura e i rischi dell'investimento proposto e assumere, di conseguenza, decisioni di investimento informate, e redatto in conformità al regolamento (UE) n. 583/2010 e alle relative disposizioni di attuazione adottate in sede comunitaria*".

L'articolo 15-bis del RE, ha stabilito, in particolare, che gli offerenti di quote o di azioni di OICR, per ciascuno degli OICR da essi gestito, forniscano il KIID agli intermediari incaricati del collocamento o della commercializzazione, stabilendo altresì che tale documento, aggiornato, venga consegnato gratuitamente all'investitore prima della sottoscrizione delle quote o azioni dell'OICR.

Infine, le nuove disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari di cui al "Provvedimento della Banca d'Italia pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre 2011" hanno prodotto una revisione alle disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari emanate il 18 giugno 2009.

La revisionata disciplina, che sostituisce integralmente le previgenti disposizioni del 2009, è entrata in vigore il 1° gennaio 2012.

La revisione normativa ha modificato l'originaria nozione di cliente ampliandola al fine di comprendere, oltre ai soggetti che hanno o hanno avuto un rapporto contrattuale con l'intermediario, anche coloro che sono semplicemente entrati in relazione con esso per la prestazione di servizi bancari e finanziari, ivi compresi i servizi di pagamento.

Infine, è stato eliminato il termine di sei mesi decorrente dal mancato raggiungimento di un accordo in sede conciliativa per la presentazione del ricorso innanzi all'ABF ed è stato abolito, altresì, il termine di 12 mesi decorrenti dalla presentazione del reclamo per la proposizione del ricorso innanzi all'ABF.

La Banca al fine di allinearsi alle innovazioni normative sopra rappresentate, nel corso dell'esercizio appena concluso, ha provveduto ad una revisione dell'intero impianto regolamentare, che ha prodotto impatti sul Regolamento Interno, sulle Regole gestionali in materia di Credito, finanza e liquidità, sulla Regolamentazione del credito, la normativa interna del processo finanza, sulla normativa in materia di trasparenza e sulla la normativa riferita all'antiriciclaggio.

## LA GESTIONE DELLA BANCA

Anche questo esercizio viene archiviato registrando la grave difficoltà in cui si dibattono i nostri clienti, sia imprese che famiglie. Il riflesso operativo di tale situazione è rintracciabile nella quasi assenza di finanziamenti per investimenti e di operazioni di mutuo. Una situazione di stallo quasi completa che perdura anche nei primi mesi del nuovo anno.

Conseguentemente, il rapporto impieghi/depositi nel corso del 2012 ha fatto registrare una graduale contrazione, passando dal 66,37% del dicembre 2011 al 57,03% del dicembre 2012.

---

Tutta l'azione della Banca si è praticamente esaurita nel sostenere le aziende con operazioni di riequilibrio finanziario, che ha certamente contribuito ad attutire i contraccolpi della crisi, ma che alla lunga, se non riparte il ciclo economico, risulterà poco utile alle imprese e condizionerà negativamente l'azione della Banca con l'incremento dei crediti problematici e delle relative svalutazioni.

Sul fronte della raccolta, la contrazione della capacità di risparmio delle famiglie ha reso ancor più problematica l'offerta di prodotti finanziari che coniugassero l'esigenza di liquidità e di immediato smobilizzo, elementi irrinunciabili da parte della clientela, con la richiesta di remunerazione che, specialmente nel secondo semestre, si è innalzata con l'aumento del saggio di interesse sui titoli di stato. Per tale motivo non sono stati emessi ulteriori prestiti obbligazionari, indirizzando la clientela verso gli strumenti più tradizionali dei depositi a risparmio vincolati.

Come nello scorso esercizio, la gestione della Banca è risultata caratterizzata dai seguenti aspetti.

Per un verso, dal miglioramento del flusso reddituale determinato dagli interessi attivi, seppure il dato risulta influenzato dalla incidenza dell'operazione di rifinanziamento LTRO, e dalle plusvalenze realizzate nel portafoglio bancario detenuto per la vendita (AFS).

Per l'altro, è stato segnato dal rettifiche nette su crediti per oltre un milione di euro.

Nel prosieguo, cercheremo di rappresentare nella maniera più esaustiva possibile le dinamiche dei principali aggregati.

## IL MARGINE DI INTERESSE

Continua anche nel corso del 2012 il trend di miglioramento del margine di interesse. A fine esercizio, infatti, si è attestato a 4,410 milioni di euro, registrando un incremento in valore assoluto di € 717 mila (+20,49%) rispetto al precedente esercizio.

Complessivamente, gli interessi attivi, sono risultati pari a 5,493 milioni di euro ed aumentano, rispetto al 2011, di un milione di euro (circa il 22,28 %). La voce comprende gli interessi attivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi alle disponibilità liquide, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, crediti verso banche e verso clientela.

Anche gli interessi passivi registrano un incremento consistente, pari circa 251 mila euro (+30,14 in termini percentuali), attestandosi a 1,083 milioni.

La voce comprende gli interessi passivi e gli oneri assimilati, relativi ai debiti verso clientela per conti correnti, depositi e titoli (obbligazioni, certificati di deposito, PCT passivi e Mutuo passivo da parte della Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della convenzione ABI- CDP, oltre gli interessi passivi per l'operazione LTRO tramite ICCREA).

Un buon margine reddituale è stato, pertanto, assicurato dall'assidua e scrupolosa attività di tesoreria nella gestione della liquidità che ha beneficiato considerevolmente dell'operazione di rifinanziamento. Questo ha compensato il decremento dei margini dalla gestione ordinaria di finanziamento alla clientela causato sia per la riduzione progressiva dei parametri utilizzati nella formazione dei tassi, sia per effetto della decrescita delle operazioni di impiego.

La forbice dei tassi medi ha fatto registrare un lieve decremento, passando da 4,21 punti percentuali del 2011 a 4,19 punti percentuali del 2012.

Il tasso medio impieghi, al lordo della CMS, nel 2012 è risultato pari al 5,15%; nel 2011 era 4,83%.

Il tasso medio depositi nel 2012 è stato 0,96%, nel 2011 era 0,62%.

---

## IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

La dinamica dei flussi di interesse ha, quindi, consentito la buona tenuta del margine d'intermediazione che si è attestato a 5,063 milioni di euro con un incremento in valore assoluto di 1,185 mln. (+ 30,56%) rispetto al 2011.

Praticamente invariata l'incidenza delle commissioni nette che hanno fatto registrare un apporto di 411 mila euro (425 mila nel 2011). Esse comprendono i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricavati dalla Banca.

Le commissioni passive si attestano a 130 mila euro con un decremento di circa 24 mila euro (- 15,38%) rispetto al 2011, dovuto alla contrazione dei servizi d'incasso e pagamento.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione espone un risultato positivo di 5 mila euro derivante dalla negoziazione di valuta estera; mentre non si riscontrano più in tale voce le valutazioni di operazioni classificate come "attività finanziarie detenute per la negoziazione", non più presenti in portafoglio.

Per una più completa informativa rimandiamo alle informazioni esplicitate nella Sez. A.3 della nota Integrativa "Informazioni sul fair value".

Il rapporto Margine di interesse/Margine di intermediazione si attesta all'87,11% , riducendosi dal 94,38% dell'esercizio precedente 2011 per l'incidenza da realizzo di attività finanziarie detenute per la vendita.

## IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Migliora il risultato netto della gestione finanziaria attestandosi a 4,05 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 687 mila euro, pari al 20,45%.

La grave difficoltà in cui versano le imprese ed il conseguente deterioramento dei crediti hanno purtroppo comportato un raddoppio delle rettifiche/riprese di valore nette che subiscono un incremento del 95% rispetto al 2011, passando da 520 mila a 1,018 milione di euro.

Per una più completa informativa, si fornisce la composizione puntuale della voce:

- perdite su crediti in sofferenza e non per 52 mila euro;
- svalutazioni analitiche su sofferenze per 416;
- svalutazioni analitiche su incagli per 826 mila euro (di cui 550 mila euro per svalutazioni analitiche e euro 276 mila per attualizzazioni);
- svalutazioni analitiche su esposizioni scadute e sconfinanti da oltre 180 gg. (past due) per 82 mila euro (di cui 67 mila euro per svalutazioni analitiche e 15 mila euro per attualizzazione);
- svalutazioni collettive su crediti in bonis per 10 mila euro;
- riprese di valore da incasso su sofferenze per 117 mila euro, su incagli per 194 mila euro e su scaduti e sconfinanti per 19 mila euro;
- riprese di valore da rilascio attualizzazione su sofferenze per 18 mila euro e su collettiva per 20 mila, sempre per minore valutazione.

Le suddette voci riportate nella "Parte C" della Nota Integrativa – Sezione 8.1", dettagliano le imputazioni a conto economico derivanti dal comparto crediti, comprensive sia delle svalutazioni analitiche su crediti dubbi che delle imputazioni derivanti dalla nuova normativa IAS.

L'accresciuta rischiosità del credito e l'incremento dei crediti di dubbia esigibilità (soprattutto per l'incidenza degli incagli) ha determinato una minore copertura degli stessi che passa dal 70,62% dello scorso esercizio al 54,56% del 2012. E questo nonostante il massiccio ricorso alle garanzie prestate dai Confidi con i quali si realizza una parte significativa dell'operatività Banca grazie al regime convenzionale in essere a favore delle micro e piccole imprese.

---

## I COSTI OPERATIVI

Le spese amministrative si sono incrementate nel corso dell'esercizio in termini meramente fisiologici registrando un incremento in valore assoluto di 73 mila euro, attestandosi a 2,836 milioni (+ 2,69%).

Per effetto dell'incremento consistente del margine di intermediazione di ben 1,185 milioni, l'incidenza delle spese amministrative scende significativamente oltre quindici punti percentuali rispetto all'esercizio precedente attestandosi al 56,02% rispetto al 71,26 (erano dell'81,41% nel 2010).

Le spese per il personale, che ricomprendono anche i compensi agli amministratori e sindaci per 70 mila euro (erano 69 mila nel 2011), ammontano a 1,523 milioni di euro, con un incremento in valore assoluto di 175 mila euro (+ 12,94%).

Nei costi per personale, che nel 2012 sono stati numericamente pari a 24, sono ricompresi tutti gli oneri collegati, fra cui:

- costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;
- costi per Cassa Mutua Nazionale;
- costi per fondi previdenziali complementari;
- costi per polizze assicurative obbligatorie;
- costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti;

Infatti lo IAS 19 (par.7) definisce i "benefici per i dipendenti" come tutti i tipi di remunerazione erogati da un'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dai propri dipendenti.

Nel corso del 2012 detti benefici sono stati pari a 102 mila euro.

Anche per il costo del personale, il miglioramento del margine di intermediazione comporta una sua minore incidenza che scende al 30,08% rispetto al 34,77% rilevato nell'esercizio precedente.

Un buon miglioramento è stato conseguito nella gestione delle altre spese amministrative che nel 2012 hanno subito una riduzione di 102 mila euro, attestandosi a 1,314 milioni di euro (-7,19%).

Comincia, quindi, a dare un qualche risultato apprezzabile la politica tesa al loro contenimento con una più oculata gestione generale tramite un'assidua promozione presso la clientela per l'utilizzo di internet banking rinunciando alla postalizzazione delle comunicazioni cartacee e l'uso di una tecnologia più avanzata nella telefonia.

Per il resto, la maggior parte degli oneri vengono assorbiti dalle spese informatiche per la elaborazione e la trasmissione dei dati oltre che per la manutenzione e assistenza hardware e software. Le rimanti voci di costo più consistenti sono riferite a compensi a professionisti, fitti passivi, spese ed imposte indirette, oltre a quelle relative alla gestione e lavorazione del contante e per visure e accesso a banche dati.

Ulteriori dettagli sono riportati nella "Parte C della Nota Integrativa – Sezione 9.5" di conto economico.

Fra i costi operativi sono ricomprese le rettifiche di valore nette su attività materiali che hanno inciso per 148 mila euro scesi (157 mila euro nel precedente esercizio).

La voce relativa ad altri oneri/proventi di gestione, pari a 231 mila euro, riporta il saldo fra i costi ed i ricavi imputabili alle altre voci.

Per i dettagli si rimanda alla "Parte C della Nota Integrativa – Sezione 13" di conto economico

Fra gli oneri sono evidenziati gli ammortamenti per spese migliorative di beni di terzi per 16 mila euro; interventi del Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 26 mila euro.

Il dettaglio delle componenti degli altri oneri ed altri proventi è riportato nella "Parte C della Nota Integrativa

---

– Sezione 13 di Conto Economico.

L'incidenza dei costi operativi sul margine d'intermediazione evidenzia una riduzione rispetto al 2011 passando dal 68,04% al 54,57%.

Le imposte di competenza dell'esercizio tra dirette, anticipate e differite (IRES ed IRAP), determinate seguendo le regole dettate dalla disciplina fiscale e tenendo conto del particolare regime fiscale riservato alle cooperative a mutualità prevalente, si è attestato a 280, contro una incidenza nel 2011 di 226 mila euro.

## L'UTILE DEL PERIODO

L'utile di periodo si è attestato a € 1.002.536,04, raddoppiato rispetto ai circa 493 mila euro dello scorso esercizio con un incremento in termini assoluti di ben € 509.589. Tale incremento, però, è determinato grazie alla incidenza di componenti di reddito straordinari (plusvalenze su titoli) ed interessi attivi sul portafoglio titoli che ha beneficiato del rifinanziamento presso la BCE.

Il ROE, il rapporto tra utile d'esercizio/patrimonio e fondi assimilati, è risultato pari all'8,10%, rispetto al 4,31% dell'esercizio precedente.

Si espongono di seguito i dati patrimoniali più significativi che vengono confrontati e commentati con quelli dell'esercizio precedente.

## LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta da clientela a fine esercizio è risultata pari a 106,539 milioni di euro di cui 10 milioni sono rappresentati da obbligazioni. Nello scorso esercizio ammontava a 102,057 di cui 16 milioni di obbligazioni. Vi è stato, dunque, un aumento del 4,39% pari a 4,5 milioni circa con una ricomposizione interna alla voce per lo slittamento della raccolta rappresentata da obbligazioni verso la forma tecnica dei depositi a risparmio vincolati e/o conti di deposito.

L'incremento è stato anche realizzato parzialmente attraverso lo shifting dalla raccolta indiretta, come commentato nel paragrafo seguente.

Determinante, poi, è stato il contributo rappresentato dal deposito effettuato a fine anno dall'Artigianfidi Puglia, pari a 5 milioni di euro, relativo a nuovi fondi regionali che hanno alimentato la misura POR Puglia 6.1.6.

Continua, pertanto, la preponderante incidenza della c.d. "raccolta istituzionale", tanto che nelle prime 5 posizioni rappresentate da "clienti istituzionali" (€ 48,7 milioni), si concentra il 45,74% delle risorse. Elemento che connota il grado di concentrazione della raccolta che, però, non equivale certo ad una sua volatilità poiché con tali "enti" rimane una collaborazione "istituzionale" formalizzata in varie convenzioni che prevedono fondi di garanzia vincolati ai finanziamenti erogati dalla Banca che assorbono una parte di quelle risorse.

Ciò non toglie, comunque, che l'attenzione riservata all'attività di funding sia massima ed indirizzata soprattutto alla fidelizzazione di clientela "retail"; ma questa risulta penalizzata da fattori quali gli alti tassi di interesse, trascinati al rialzo dall'incremento di quelli del debito pubblico, dalle caratteristiche concorrenziali delle piazze su cui opera la Banca, e soprattutto dalla attuale situazione congiunturale che sta drenando sempre più le disponibilità della clientela.

Le iniziative messe in cantiere riguardano soluzioni tecniche più rispondenti alle necessità e preferenze della clientela che, nella attuale situazione di profonda incertezza socio-economica, chiede di coniugare al maggior rendimento possibile una sicura ed immediata disponibilità delle somme. Per tali motivi, nel corso dell'esercizio non sono stati emessi prestiti obbligazionari ma si è indirizzato la clientela verso strumenti più tradizionali, ma sempre validi e sicuri, rappresentati dai depositi a risparmio o conti di deposito vincolati.

---

Una fonte alternativa di provvista stabile sostitutiva è stata individuata nella partecipazione all'operazione di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea ed effettuata tramite in nostro Istituto Centrale ICCREA con durata triennale al tasso dell'1%.

L'esposizione complessiva nei confronti di Banche è risultata pari a fine esercizio a poco più di 15 milioni di euro.

## LA RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta al 31 dicembre risulta pari a 9 milioni circa, in diminuzione del 25% rispetto ai 12 milioni dell'anno precedente. In particolare, il decremento è dovuto a vendite e a mancati rinnovi di Titoli di Stato per circa 3 milioni di euro.

Tale risultato è dovuto alla maggiore propensione che la clientela ha manifestato nei confronti di conti e libretti a rendimento garantito, liquidando, quindi, posizioni aperte in Titoli di Stato e girando le somme sui contratti di deposito.

L'attività sui fondi comuni d'investimento risulta stabile.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari all'8,44%.

## I CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Le operazioni di impiego con la clientela ordinaria alla data del 31 dicembre 2012 si attestano ad € 60,7 mln ed evidenziano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di circa € 7 mln. pari al 10%. Le stesse si rapportano al 57% della raccolta diretta (pari ad € 106,5 mln) ed al 44% dell'attivo patrimoniale (pari ad € 138,4 mln).

Con riferimento alla consistenza delle singole forme tecniche di impieghi creditizi, si evidenziano decrementi delle voci riferite alle sovvenzioni cambiarie, auto-liquidante ed affidamenti in conto corrente. Per quanto attiene le sovvenzioni, la riduzione deriva dall'abbandono di quella forma tecnica per le operazioni assistite dalla garanzia dei Confidi che vengono ora effettuate con operazioni di finanziamento ordinario.

Nel caso degli affidamenti concessi per anticipo fatture e salvo buon fine, la contrazione subisce l'effetto del riequilibrio degli affidamenti effettuati a valere sulla misura POR Puglia 2007-2013 6.1.6, sempre con garanzia Confidi, che si è tradotta nell'erogazione di finanziamenti.

Solo tale ultima voce, come più avanti meglio dettagliato, si è incrementata in maniera sintomatica della situazione di difficoltà sistemica che comporta richieste di finanziamento a medio-lungo termine da parte delle imprese per necessità di riequilibrio finanziario.

Sulla stasi del comparto pesa la grave situazione congiunturale in essere.

Per effetto delle dinamiche sopra rappresentate, quindi, la forma tecnica dei finanziamenti, che già prevaleva al termine dell'esercizio precedente sull'importo complessivo degli impieghi, incrementa la sua incidenza rispetto agli affidamenti a revoca. Infatti, i mutui al 31 dicembre 2012 rappresentano oltre il 70% del totale degli impieghi a clientela (contro il 63% rilevato alla data del 31 dicembre 2011) mentre gli affidamenti in conto corrente, nello stesso periodo, passano dal 17% al 14%.

Al 31 dicembre 2012 si rileva che la concentrazione dei finanziamenti/affidamenti accordati ai primi 50 clienti della Banca è pari al 26,68% dell'accordato complessivo e fa registrare una contrazione rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente.

Sulla concentrazione su menzionata incidono i mutui per il 49,68%, seguiti per il 22,97% dai Conti Correnti e per il 13,60% dai Crediti di firma.

---

La riduzione si apprezza anche con riguardo alla esposizione nelle altre tre classi che si rappresenta di seguito:

- esposizione verso i primi 5 clienti: 5,55%;
- esposizione verso i primi 10 clienti: 9,32%;
- esposizione verso i primi 15 clienti: 15,19%.

## I CREDITI AD ANDAMENTO ANOMALO

Come previsto dalla normativa di bilancio rientrano nella categoria dei crediti verso clientela anche quelli per i quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia e vengono cumulativamente indicati fra i crediti "deteriorati".

Tali categorie di crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'originaria operazione.

L'attualizzazione tiene conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica, riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo.

Il valore originario dei crediti sarà ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui verranno meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, al fine di poter procedere all'attualizzazione delle sofferenze, ovvero alla determinazione della riduzione di valore delle sofferenze, ha definito i criteri classificando le posizioni in relazione alla tipologia di procedura attivata per ciascun recupero, ai tempi medi pubblicati per le procedure giudiziali ed ai tempi medi rilevati su un campione significativo di posizioni per quelle trattate stragiudizialmente.

La puntuale distinzione fra le diverse categorie di crediti (normali e deteriorati) è riportata nella "Parte E" della Nota Integrativa al Bilancio, ove è esposta altresì la dinamica dei crediti e la dinamica delle svalutazioni effettuate.

In esito alle valutazioni creditizie effettuate al 31 dicembre scorso, la Banca ha registrato un reticolo di anomalie con una percentuale di crediti normali pari al 66,31% del totale per numero di posizioni (rispetto al 71,61% del 2011) e pari al 71,18% del totale degli impieghi (rispetto al 74,84% del 2011).

Le posizioni classificate "a sofferenza" sono state quantificate in euro 685 mila, già al netto di svalutazioni per l'importo di euro 3.098 mila, e quindi per una esposizione lorda di euro 3.783 mila. Tale dato non comprende gli interessi di mora che ammontano a 669 mila euro per effetto di una nuova modalità segnaletica prevista dalle disposizioni di vigilanza. Il totale complessivo, quindi, per confronto rispetto al dato dell'esercizio precedente ammonta a 4,452 mln.

Nell'esercizio precedente l'esposizione lorda delle posizioni classificate "a sofferenza" veniva quantificata in euro 4.103 mila.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi si attesta al 5,82%, rispetto al 5,72% dell'anno precedente. Il dato, ovviamente, non tiene conto degli interessi di mora per quanto riferito in precedenza.

Le posizioni classificate a “incaglio”, che evidenziano crediti vantati nei confronti di clienti in temporanea difficoltà economica-finanziaria che si presume possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, sono state quantificate in euro 2.273 mila, già al netto di svalutazioni per l'importo di euro 772 mila, e quindi per una esposizione lorda di euro 3.045 mila.

Nell'esercizio precedente l'esposizione lorda delle posizioni incagliate veniva quantificata in euro 658 mila.

L'evoluzione del reticolo evidenzia dunque un netto incremento nel corso dell'esercizio appena concluso delle posizioni classificate ad “incaglio”, cui si accompagna una moderata contrazione delle posizioni classificate a “sofferenza”.

Il totale delle attività deteriorate (lorde), al 31 dicembre 2012 rappresenta l'11,24% degli impieghi lordi (rispetto al 7,25% del 31 dicembre 2011) per effetto dell'incremento delle attività deteriorate lorde, che passano dagli € 5.203 mila del 31 dicembre 2011 agli € 7.308 mila del 31 dicembre 2012, accompagnato dalla contrazione degli impieghi lordi, che passano dagli € 71.722 mila del 31 dicembre 2011 agli € 65.037 mila del 31 dicembre 2012.

Le sofferenze lorde sono pari al 5,82% degli impieghi lordi (contro il 5,72% del 31 dicembre 2011) e gli incagli sono pari al 4,68% degli impieghi lordi (rispetto allo 0,92% del 31 dicembre 2011) per effetto del su menzionato incremento del saldo degli incagli lordi, che passano dagli € 658 mila del 31 dicembre 2011 agli € 3.045 mila del 31 dicembre 2012.

I crediti scaduti evidenziano una esposizione lorda pari ad euro 480 mila e sono stati oggetto di rettifiche per l'importo di euro 117 mila. Nell'esercizio precedente venivano rilevati per euro 442 mila (lordi) ed erano stati svalutati per l'importo di € 88 mila.

Di seguito si riportano gli indici di rischio comparati con quelli dell'esercizio precedente:

INDICI DI RISCHIO	2012	2011
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	5,82%	5,72%
PARTITE INCAGLIATE LORDE/IMPIEGHI LORDI	4,68%	0,92%
ATTIVITA' DETERIORATE/IMPIEGHI (LORDI)	11,24%	7,25%
ATTIVITA' DETERIORATE/IMPIEGHI (NETTI)	5,47%	2,26%
SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO DI VIGILANZA	5,58%	5,98%

Si evidenziano inoltre i seguenti rapporti

RETTIFICHE DI VALORE/SOFFERENZE LORDE	81,90%	83,34%
SOFFERENZE NETTE/SOFFERENZE LORDE	18,10%	16,66%

#### POSIZIONE INTERBANCARIA E ATTIVITA' FINANZIARIE

Con delibera di gennaio 2012 è stato approvato l'aumento da 5 mln a 15 mln di euro dell'affidamento in conto Pool di Collateral messoci a disposizione da ICCREA Banca. Nel mese di giugno 2012, l'Istituto Centrale ha integrato, nel suddetto massimale di 15 mln, anche i 500 mila euro di affidamento previsti dall'ex credito rotativo. Al 31 dicembre 2012 l'indebitamento interbancario risultante dall'utilizzo di tale linea di credito è risultato pari a 14 mln di euro suddiviso nelle seguenti operazioni:

- euro 3 mln con scadenza 11/03/2013 verso ICCREA;
- euro 1 mln con scadenza 07/05/2013 verso ICCREA;
- euro 10 mln con scadenza 26/02/2015 verso BCE (LTRO - Long Term Refinancing Operation).

L'approvvigionamento presso Cassa Depositi e Prestiti, richiesto nel 2009 per € 10 milioni ed integralmente utilizzato per il finanziamento alle PMI, presenta un residuo pari a € 5,8 milioni.

Tali operazioni hanno permesso di fare ricorso a provvista sostitutiva stabile che ha consentito una maggiore stabilità dei flussi finanziari, una maggiore tranquillità della gestione della tesoreria (anche in relazione alla

---

caratteristica di concentrazione della raccolta della Banca) e un margine reddituale che ha compensato la continua erosione di quello da clientela.

Ad inizio esercizio, la strategia impostata sul portafoglio titoli, in relazione all'allentamento della pressione dei prezzi e alla progressiva riduzione dello spread, soprattutto sulla curva di durata a breve, è stata quella di vendere i titoli in scadenza nell'anno per posizionarsi soprattutto su durate a 2 e 3 anni, anche in considerazione della bassa duration del portafoglio che era prudenzialmente ridotta a meno di un anno (0,597 circa 7 mesi).

Nel mese di gennaio 2012 il portafoglio era composto da circa 33,5 mln di euro e presentava un rendimento del 4,339%. Il portafoglio era composto, all'inizio dell'esercizio, dal comparto AFS (titoli disponibili per la vendita), per l'84,47%; per il 14,92% in HTM (investimenti stabili da detenere fino a scadenza) e per lo 0,61% in L&R (obbligazioni non quotate).

Nel corso dell'anno si è quindi proceduto all'acquisto di titoli, soprattutto a reddito fisso e con una duration gradualmente maggiore, per ottimizzare il rendimento del comparto che, comunque, con il mutare del contesto di mercato tendeva a ridursi.

Già nel marzo del 2012, sul mercato dei titoli governativi, si poteva rilevare una forte riduzione dello spread, passato dai 519 bp del 30/12/2011 ai 280 bp. Ciò aveva portato i Titoli di Stato italiani decennali a riconoscere un tasso inferiore di oltre 2 punti percentuali rispetto al mese di dicembre. Al tempo stesso, il ribasso dei rendimenti si ripercuoteva anche sulla parte più breve della curva dei tassi, facendo salire le quotazioni dei titoli a breve sopra la pari.

Tuttavia, a causa della situazione stagnante dell'economia e a seguito del ribasso dei rating governativi di alcuni Paesi, operati dalle principali ECAI (Moody's, Standard & Poor's, Fitch), il differenziale del debito pubblico italiano ha ricominciato ad avere un trend negativo per tutto il periodo estivo, vanificando, temporaneamente, il recupero ottenuto fino a quel momento.

In tale contesto turbolento di mercato con continue oscillazioni, è stata impostata una gestione rigorosa della tesoreria, sia per ovvi motivi di prudenza operativa, sia per assicurare una redditività adeguata al portafoglio, drenando al massimo la liquidità presente sull'interbancario, pressoché non remunerata, per incrementare il portafoglio istituzionale con ulteriori investimenti in Titoli di Stato a prezzi convenienti.

Il punto di svolta si è avuto a seguito della ormai famosa affermazione del Governatore della BCE Draghi: "La BCE è pronta a fare tutto il necessario per preservare l'euro. E credetemi: sarà abbastanza".

Da quel momento si è interrotta la politica del "fly to quality" degli investitori che si sono orientati con più fiducia verso l'acquisto di titoli governativi e di azioni dei paesi più a rischio, come per esempio l'Italia e la Spagna.

Il 2012 si chiude all'insegna di un ritorno della volatilità dei mercati, con un differenziale sul Bund che, più volte, tra novembre e dicembre, subisce sbalzi in un range tra i 300 e i 350 bp. La causa di tale volatilità è da ricercare nell'incertezza della ripresa dell'economia americana e nelle tensioni politiche italiane seguenti alla caduta del governo Monti.

Ad ogni buon conto, l'anno viene archiviato con una liquidità volutamente ridotta sull'interbancario e con un portafoglio titoli che supera i 62 mln di euro (quasi raddoppiato rispetto all'esercizio precedente) ripartito nei comparti AFS per il 91,71%, HTM per l'8,05 e L&R per lo 0,24%. Il rendimento medio annuo si attesta al 3,43% con una duration media di circa 18 mesi.

Il risultato è considerato soddisfacente se paragonato, per motivi prudenziali, al tasso medio annuo del Rendistato 2012 corrispondente alla fascia temporale "19 mesi – 30 mesi" che risulta pari a 3,12%.

---

## IL PATRIMONIO

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva da sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva. Alla data del 31 dicembre 2012, esso ammontava a euro 13.220.584 che confrontato con il dato del 31 dicembre 2011, pari a euro 11.020.367, risulta incrementato del 19,96%, ed è così suddiviso:

- capitale per euro 2.476.526
- sovrapprezzi di emissione per euro 74.065
- riserve per euro 8.840.910
- riserve da valutazione per euro 856.623
- quota di destinazione utile a riserva e a capitale sociale euro 972.460

Le "Riserve da valutazione" si riferiscono esclusivamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), le riserve negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione", nonché le riserve per futuri ristorni rivenienti dalla ripartizione dell'utile di anni precedenti.

Gli indici di patrimonializzazione evidenziano i seguenti rapporti:

- patrimonio di bilancio/raccolta 10,86 % (10,71% nel 2011)
- patrimonio di bilancio/impieghi 21,76% (16,27% nel 2011)

L'indice di rischiosità, evidenzia un rapporto sofferenze nette/patrimonio di bilancio del 5,18% (6,20% nel 2010).

### Il Patrimonio di Vigilanza

Si ricorda, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento del 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere.

Il patrimonio di vigilanza così determinato, che tiene conto dell'utile di periodo che sarà destinato a riserve indivisibili e di taluni elementi negativi, è stato quantificato in **€ 12.265.319**.

Rispetto alla consistenza dell'anno precedente, pari a € 11.435.970, risulta incrementato del 7,25%.

Il patrimonio di vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello stato patrimoniale, a causa della diversa metodologia di calcolo.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente la piena osservanza della normativa sui requisiti prudenziali.

I coefficienti prudenziali di vigilanza presentano un rapporto del 37,18% (49,54% nel 2011) rispetto al patrimonio netto e del 40,08% (47,73% nel 2011) rispetto al patrimonio di vigilanza, a fronte di un minimo dell'8% richiesto dalla normativa di Vigilanza.

## INDICATORI DI OPERATIVITA' E IL PERSONALE

Riportiamo di seguito alcuni dei dati più significativi:

	2010	2011	2012
- lavorazione assegni tratti su B.C.C .	n° 28.258	n° 22.004	n° 30.254
- negoziazione assegni di terzi	n° 32.432	n° 31.350	n° 30.284
- bonifici ricevuti ed inviati	n° 42.800	n° 53.536	n° 63.121
- incasso effetti cartacei portafoglio di terzi	n° 10.297	n° 3.957	n° 2.444
- numero operazioni su ATM	n° 43.671	n° 44.979	n° 54.468
- transazioni POS	n° 13.297	n° 13.290	n° 13.263
- numero POS	n° 122	n° 115	n° 107
- numero ATM multifunzione	n° 3	n° 3	n° 3
- numero carte di debito	n° 1.053	n° 1.182	n° 1.125
- numero carte di credito	n° 362	n° 368	n° 347
- numero contratti relax Banking famiglie	n° 326	n° 423	n° 550
- numero contratti relax Banking imprese	n° 325	n° 381	n° 380

Come mostra la comparazione dei dati sopra esposti, gradualmente, ma costantemente, la clientela mostra di preferire sempre più transazioni bancarie automatizzate di banca elettronica, frequentando meno assiduamente lo sportello.

In effetti, tramite internet è possibile effettuare qualsiasi operazione, ad eccezione di versamenti fisici di contante ed assegni che, comunque, possono essere anche effettuati 24 ore su 24 utilizzando le apparecchiature di bancomat "intelligente" di cui sono dotate le due Agenzie di Bari.

Lo sportello quindi perde, seppure lentamente, la sua importanza commerciale aprendo nuovi scenari sulle modalità future di fruizione dei servizi bancari da parte della clientela, soprattutto di quella più giovane e più esperta nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Anche per le banche cooperative radicate sul territorio e che traggono un notevole vantaggio competitivo dalla relazione diretta con la propria clientela, diventerà strategica la capacità di adattarsi ai nuovi canali distributivi e di comunicazione.

In questo sarà sempre più determinante il supporto dei sistemi informativi utilizzati per restare al passo con la nuova tecnologia e contrastare la concorrenza.

Rispetto all'organico dell'esercizio precedente, il personale si è incrementato di una ulteriore unità esperta per supportare l'operatività tecnico-commerciale raggiungendo le n° 24 unità.

Quasi tutti i Dipendenti hanno usufruito della formazione erogata dalla Federazione locale partecipando a n° 21 giornate d'aula, oltre a 92 ore di formazione e-learning sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

La natura dei corsi è stata essenzialmente tecnica per rispondere alle esigenze di elevare le competenze professionali e fronteggiare la continua e pressante evoluzione del contesto normativo.

Si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori produttività della Banca, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

<b>Indici di produttività (migliaia di Euro)</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2012</b>
Raccolta totale per dipendente	4.654,35	4.473,93	4.439,12
Impieghi su clientela per dipendente	2.783,78	2.945,32	2.531,66
Margine di intermediazione per dipendente	136,26	172,34	210,95
Costo medio del personale	53,68	58,62	60,50
Totale costi operativi per dipendente	118,79	114,74	115,10

---

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

### I livello:

- controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

### II livello:

- controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Controlling), contraddistinta dalla piena separazione dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- controlli di conformità normativa, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, la realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

### III livello:

- attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso, sulla scorta di quanto previsto nell'ambito delle Procedure ICAAP previste dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio di concentrazione geo-settoriale; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio reputazionale; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali nella seduta del 25/02/2013.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

---

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di affidare, esternalizzandolo tramite un accordo formalizzato, lo svolgimento della funzione di conformità all'apposita struttura istituita presso la Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata (Servizio Funzione di Compliance). Il modello si fonda sulla presenza di un responsabile interno cui spetta il ruolo di collegamento con il soggetto terzo incaricato della Funzione di Conformità nonché la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio, posto che la responsabilità per la corretta gestione del rischio di non conformità resta in capo alla Banca.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e Regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico annuale concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca è dotata di una specifica funzione di controllo di secondo livello, nonché responsabile, che svolge le seguenti attività.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione semestrale al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Internal Audit*, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della società Co.Se.Ba. sepa all'uopo costituita tra le BCC/CRA di Puglia, Basilicata e Calabria, ha deciso l'esternalizzazione a detta società della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi, quali Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti, Governo, Contabilità, oltre che su altri processi quali ad esempio Sistemi di remunerazione e incentivazione e Continuità Operativa. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il *masterplan* degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

---

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C della circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio. Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di audit.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Iccrea Holding, nell'ottica di supportare le Bcc nel segmento dei mutui ipotecari destinati alla clientela retail, ha individuato un nuovo partner in MutuiOnline Spa, importante gestore specializzato di piattaforma di mutui e servizi alla clientela retail. Il prodotto si inserisce nel brand "Credipercasa" e consentirà la concessione di una vasta gamma di mutui ipotecari e con durate fino a 30 anni.

---

Abbiamo seguito l'iniziativa come Banca pilota e proprio in questi giorni è stato sottoscritto l'accordo definitivo.

Ci auguriamo con questo nuovo prodotto di poter agganciare la ripresa del mercato immobiliare.

Anche per il 2012 è proseguita l'operatività sulla Misura Por Puglia 6.1.6 che prevede la concessione di garanzia da parte dei Confidi fino all'80% per sostenere le PMI nelle operazioni di finanziamento a medio e lungo termine destinate a:

- capitalizzazione aziendale;
- riequilibrio finanziario finalizzato all'estinzione di linee di credito a breve termine;
- investimenti in attivi materiali e immateriali.

In considerazione del particolare momento economico, la "Misura" è stata particolarmente efficace e sostenuta dalla Banca presso al Clientela. Per l'anno 2012 con i due Confidi di riferimento sono state deliberate n° 43 operazioni per un ammontare complessivo di € 5.543.710 (importo erogato), ripartito come segue:

Forma tecnica:

- n° 39 mutui chirografari per € 5.115.000;
- n° 4 mutui fondiari per € 428.710.

Finalità:

- n° 39 operazioni di riequilibrio finanziario destinate all'estinzione di linee di credito a breve termine per un totale di € 5.307.710;
- n° 4 operazioni di investimento per un totale di € 236.000.

#### *Prodotti di monetica*

Anche per l'esercizio in esame l'offerta della carte si è arricchita di prodotti e funzionalità sempre più al passo delle nuove tecnologie.

In particolare segnaliamo il rinnovato "Club CartaBcc", il circuito dei vantaggi e degli sconti dedicato ai titolari di carte Bcc. E' una vetrina pubblicitaria speciale e completamente gratuita per i tantissimi esercenti convenzionati che comprende il negozio vicino casa, ma anche partner internazionali come Smartbox, Buffetti, Interflora ed altri. Inoltre il Club si arricchisce di un nuovo sistema di geolocalizzazione, che consente ai titolari di carta di debito o credito Bcc di trovare velocemente (con pc o smartphone) gli esercenti più vicini o localizzati in una zona di loro interesse.

E' stato poi attivato il servizio sperimentale PRM (proactive risk management) sulle carte di debito internazionali maestro. Il sistema è stato avviato da marzo e controlla il funzionamento in tempo reale delle carte, tramite alcune regole del sistema di autorizzazione. Le citate regole sono dinamiche ed impostate in funzione dei comportamenti di spesa dei titolari, segnalando gli scostamenti dalle stesse. Per esempio, l'utilizzo contemporaneo della carta in posti diversi, il numero di tentativi errati di digitazione PIN ecc... L'effrazione delle regole impostate genera delle segnalazioni che allertano gli analisti su probabili utilizzi sospetti e/o fraudolenti. Successivamente il personale di Iccrea Banca tenta il contatto con il cliente e se l'operazione fosse sconosciuta provvede al blocco della carta ed alla sua iscrizione in Black list.

CartaBcc sostiene con impegno la Fondazione ISAL, il primo istituto in Italia di supporto al problema del dolore cronico. I titolari delle carte, grazie ad un numero verde dedicato, hanno l'opportunità di accedere ad un Call Center che indirizza ai Centri di Terapia del Dolore più vicini ai luoghi di residenza.

Vi ricordiamo il sito [www.bccbari.it](http://www.bccbari.it), dove potrete trovare tutte le iniziative della banca in relazione a: prodotti offerti, prestiti obbligazionari, i nostri soci, le news e tante interessanti sezioni.

#### LA CONTINUITA' OPERATIVA

Assicurare la continuità operativa anche in situazioni di emergenza rappresenta un presidio imprescindibile per il corretto ed ordinario svolgersi dell'attività.

---

Alla materia viene dedicata la massima attenzione, anche attraverso l'effettuazione di test che servono per verificare il buon funzionamento delle soluzioni tecniche ed organizzative predisposte per risolvere le eventuali criticità che possono presentarsi.

In particolare, è stata simulata la indisponibilità di un applicativo particolare, denominato SDBMAN, che consente di creare e modificare gli utenti del sistema informativo e, quindi, indispensabile per assicurare la continuità operativa. Il test è consistito nell'installare l'applicativo su altro computer effettuando prove di funzionamento che hanno dato esito positivo.

Come previsto dalla normativa le prove sono state effettuate dal Responsabile dei Servizi Accentrati con l'intervento del Risk Controller e della Società di Audit Coseba.

#### INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2 dello Statuto Sociale individua i principi ispiratori ai quali la Banca deve orientare la propria operatività: *"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera"*.

L'ammissione nella compagine sociale è subordinata al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nel quadro delle specifiche previsioni statutarie.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale possono essere ammessi in qualità di socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca.

L'art. 25 dello Statuto stabilisce inoltre la regola del voto capitarario in base alla quale ogni socio, in Assemblea, dispone di un solo voto, indipendentemente dal numero delle azioni a lui intestate.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esame delle domande di ammissione a socio della Banca, tiene presenti criteri di carattere generale volti a:

- favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti o nominativi conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
- mantenere e sviluppare una presenza significativa di soci in tutte le piazze in cui la Banca ha competenza territoriale;
- tutelare i criteri ispiratori dell'attività secondo i principi della dottrina sociale cristiana nella tradizione dei Soci fondatori, così come definiti dagli artt. 2 e 9 dello Statuto Sociale;
- favorire la partecipazione dei soci per uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca, e per lo sviluppo ed il buon andamento della Società.

La Banca è impegnata ad assicurare la massima assistenza creditizia e finanziaria nei confronti dei Soci.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, *"La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci"*. Tale previsione è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata ai soci e/o ad attività prive di rischio.

La BCC di Bari, conformemente alla propria mission di cooperativa a mutualità prevalente, ha sostenuto nell'esercizio 2012 numerose iniziative a favore della base sociale, predisponendo un programma di attività volte a rafforzare l'utilità per il socio derivante dalla partecipazione al capitale della Banca, non solo in termini di servizi e di vantaggi strettamente riconducibili all'operatività con la BCC (vedi le condizioni agevolate sui rapporti) ma anche in termini di distribuzione del valore aggiunto prodotto a favore collettività. La base sociale della Banca, nell'esercizio 2012, ha subito una contrazione (di n. 83 unità), passando dai n. 1.453 soci registrati alla data del 31.12.2011 a n. 1.370 soci, alla data del 31.12.2012. Tale contrazione risulta inferiore a quella registrata nell'esercizio precedente e può essere considerata fisiologica, nell'attuale momento congiunturale, derivando principalmente dall'appostazione "a sofferenza" di alcune posizioni

---

intestate a soci dell'Istituto, dalla richiesta di rimborso quote e dall'esclusione di soci sprovvisti, ai sensi delle disposizioni in materia, dei necessari requisiti.

Al fine di produrre un'auspicabile inversione di tendenza, la Banca ha previsto a favore dei soci servizi bancari a condizioni agevolate, e un conto corrente dedicato alla base sociale con operazioni gratuite, tassi vantaggiosi, prestiti agevolati e servizi accessori.

L'assemblea in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2012, determina il nuovo valore dell'azione in € 32,46 (da € 31,52). E' stata prevista pertanto una rivalutazione del 3,00% (pari all'indice Istat legato al tasso medio di inflazione per il 2012) pari ad € 0,94 per azione ed un sovrapprezzo di € 3,25. Il Consiglio di Amministrazione per incentivare la partecipazione sociale della Banca ha ridotto il lotto minimo di azioni da sottoscrivere per ciascun socio a 5 quote.

#### CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

La Banca di Credito Cooperativo di Bari è una Banca locale che sostiene il territorio in cui opera e ne garantisce lo sviluppo economico e sociale. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto della Banca "una quota non superiore al 5% delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale".

In particolare, la Banca che nasce come risposta alle necessità creditizie della categoria degli artigiani, della piccola imprenditoria e delle famiglie, promuove lo sviluppo sociale e culturale delle comunità servite attraverso l'erogazione di contributi a istituzioni operanti in diversi settori per varie iniziative di interesse sociale, culturale, sportivo, religioso e di solidarietà.

Questi interventi si concretizzano nelle erogazioni e liberalità accordate dalla Banca ad associazioni promotrici di attività culturali e formative ed alle Associazioni che perseguono missioni assistenziali, nei contributi alle iniziative di promozione del tessuto socio-economico e di carattere religioso, negli interventi di sponsorizzazione di manifestazioni di interesse sociale ecc.

Nel corso del 2012 sono stati erogati vari contributi ad enti ed associazioni assistenziali e sono stati effettuati interventi di sponsorizzazione a manifestazioni meritorie per l'importo complessivo di € 133.150,00.

In particolare si evidenziano a seguire i contributi alle feste patronali, le sponsorizzazioni di iniziative culturali e ricreative e gli interventi di beneficenza realizzati nel corso dell'esercizio appena concluso.

Iniziative di carattere religioso (Contributi e Sponsorizzazioni) a:

- Feste Patronali (Festa di S. Giuseppe 2012 e Festa Patronale di Modugno)
- Basilica Pontificia per l'organizzazione della Festa Patronale di San Nicola;
- Fondazione San Nicola e Santi Medici per l'organizzazione del Concerto di beneficenza;
- Parrocchia Cattedrale, per la realizzazione di una Mensa dei poveri.
- Parrocchia Santissima Immacolata.

Iniziative di carattere sociale, culturale e/o ricreativo a favore dei Progetti ed Eventi:

- Progetto "Scuola";
- Progetto "Artigiano per 1 giorno" organizzato dall'URAP - CONFARTIGIANATO BARI;
- "Promessi Sposi";
- "Giornata del Risparmio".

Interventi di Beneficenza a favore dell'Emergenza Terremoto e finanziamento in dollari a favore del Progetto "MICROFINANZA CAMPESINA".

Sistema Enti/Istituzioni (Contributi e Sponsorizzazioni) a:

- 
- Manifestazione “Festa della Befana” per gli artigiani soci UPSA CONFARTIGIANATO BARI;
  - Evento fieristico organizzato dalla “ARTIGIANFIDI PUGLIA SCARL”;
  - Pubblicazione Calendari della “CONFARTIGIANATO MODUGNO”.

L'intervento di maggiore impatto nel corso dell'esercizio appena concluso è quello denominato “Microfinanza Campesina in Ecuador”, un finanziamento in dollari dell'importo corrispondente ad € 100 mila finalizzato a sostenere gli investimenti di famiglie e imprese campesine nell'ambito della diffusione di energie alternative e di sistemi di efficientamento energetico.

Il Progetto “Microfinanza Campesina”, iniziato nel 2002, ha appena compiuto dieci anni ed è stato rinnovato con il nuovo accordo firmato a Quito (Ecuador) tra Federasse e la Cooperativa Codesarrollo, volto a sostenere il processo di sviluppo dell'economia solidale e delle finanze popolari del paese sudamericano.

L'intervento della Banca di Credito Cooperativo di Bari si colloca nel più ampio intervento delle BCC aderenti alla Federazione, che complessivamente hanno sottoscritto un finanziamento in pool dell'importo pari ad € 880 mila.

Nei suoi dieci anni di vita il Progetto “Microfinanza Campesina” è diventato un caso di scuola a livello internazionale, rappresentando oggi uno dei progetti più importanti di cooperazione allo sviluppo in chiave mutualistica e partecipata, attivato e sostenuto con fondi esclusivamente privati.

La Banca, attraverso la propria attività, nel corso dell'esercizio appena concluso ha prodotto valore a vantaggio dei soci, dei propri collaboratori, e della comunità locale favorendo la promozione della cooperazione e la costruzione del proprio sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata dalla Banca è il “Valore Aggiunto Globale lordo”, che rappresenta l'anello di congiunzione tra la rendicontazione sociale ed i dati economico-finanziari, in quanto assunti direttamente dal Bilancio di esercizio redatto nel rispetto delle norme di legge e verificato dagli organi di controllo.

Il valore aggiunto è la misura del benessere economico prodotto dalla gestione durante l'esercizio e la sua composizione è rappresentata nella tabella seguente:

Prospetto analitico ABI / IBS di determinazione del Valore Aggiunto				
	2011	2012	Variazioni 2012-2011	
			Assolute	%
<b>A. RICAVI</b>				
Interessi attivi e proventi assimilati	4.492.131	5.492.989	1.000.858	22,28%
Commissioni attive	578.945	541.008	-37.937	-6,55%
Dividendi e proventi simili	221	144	-77	-34,84%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 208.206	5.423	213.629	-102,60%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:				
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	630	236.231	235.601	37396,98%
<i>d) passività finanziarie</i>				
Utili (Perdite) da cessione di investimenti:		- 39		
Altri oneri/proventi di gestione	300.978	231.388	-69.590	-23,12%
<b>A. TOTALE RICAVI NETTI</b>	<b>5.164.699</b>	<b>6.507.144</b>	<b>1.342.445</b>	<b>25,99%</b>
<b>B. Consumi</b>				
Interessi passivi e oneri assimilati	831.986	1.082.762	250.776	30,14%
Commissioni passive	153.754	130.190	-23.564	-15,33%
Altre spese amministrative (1)	1.192.948	1.014.150	-178.798	-14,99%
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	18.600	9.232		
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	519.821	1.018.054	498.233	95,85%
<i>a) crediti</i>	519.821	1.018.054	498.233	95,85%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)	-	-	-	-
<b>B. TOTALE CONSUMI</b>	<b>2.717.109</b>	<b>3.254.388</b>	<b>537.279</b>	<b>19,77%</b>
<b>C. VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>2.447.590</b>	<b>3.252.756</b>	<b>805.166</b>	<b>32,90%</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti			-	-
<b>D. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>2.447.590</b>	<b>3.252.756</b>	<b>805.166</b>	<b>32,90%</b>
Ammortamenti	157.467	148.349	-9.118	-5,79%
<b>E. VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>2.290.123</b>	<b>3.104.407</b>	<b>814.284</b>	<b>35,56%</b>
Spese per il personale:	1.348.216	1.522.682	174.466	12,94%
Elargizioni e liberalità	18.067	133.149	115.082	636,98%
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	204.447	166.394	-38.053	-18,61%
<b>F. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>719.393</b>	<b>1.282.182</b>	<b>562.789</b>	<b>78,23%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	226.446	279.646	53.200	23,49%
<b>G. RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>492.947</b>	<b>1.002.536</b>	<b>509.589</b>	<b>103,38%</b>

(1) al netto di elargizioni e liberalità, imposte e tasse indirette patrimoniali

Il Valore Aggiunto Globale lordo, nell'esercizio 2012 è risultato pari ad € 3.252.756 e riviene interamente dalla gestione caratteristica della Banca. Al netto degli Ammortamenti il valore aggiunto si attesta al valore di € 3.104.407.

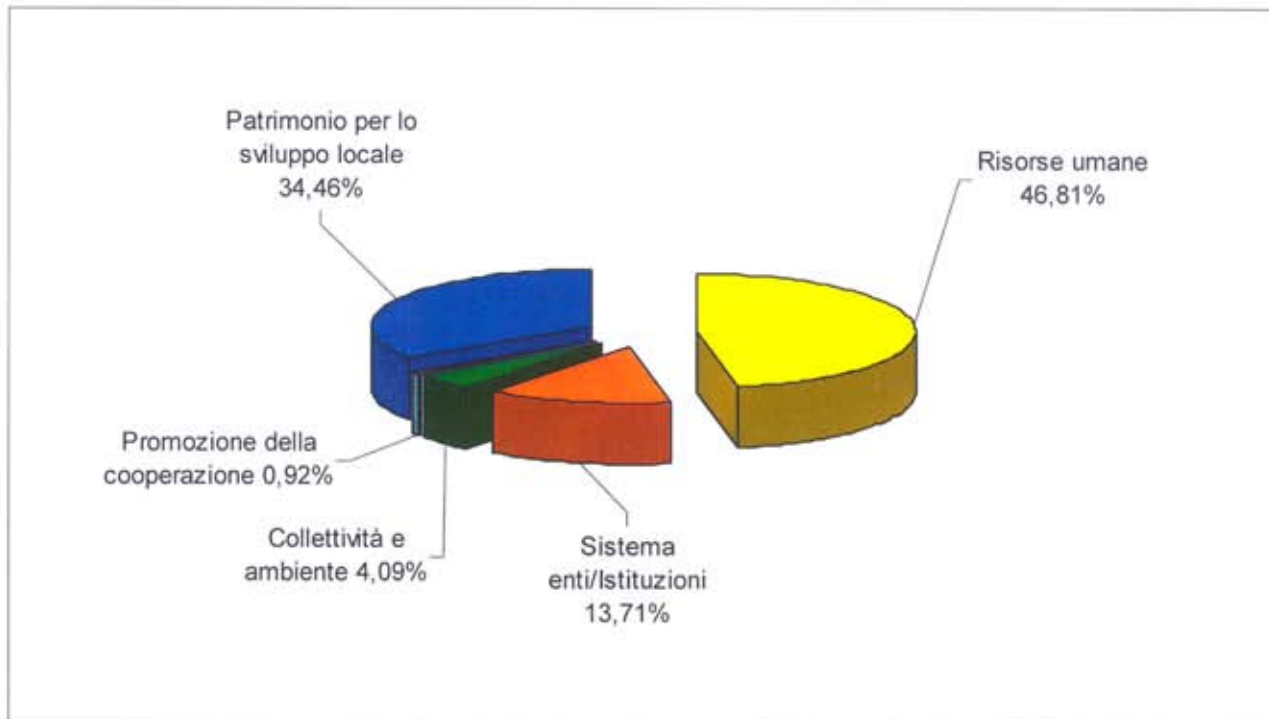
Il Valore aggiunto Globale Lordo è stato distribuito agli Stakeholders come segue:

Prospetto ABI / IBS di riparto del Valore Aggiunto Globale				
Dati in euro	2011	2012	Quota di Valore Aggiunto	
			2011	2012
<b>A. RICAVI</b>	<b>5.164.699</b>	<b>6.507.144</b>		
<b>B. CONSUMI</b>	<b>2.717.109</b>	<b>3.254.388</b>		
<b>D. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>2.447.590</b>	<b>3.252.756</b>		
Ripartito tra:				
<b>1. Risorse umane</b>	<b>1.348.216</b>	<b>1.522.682</b>	<b>55,08%</b>	<b>46,81%</b>
<b>2. Sistema enti/Istituzioni (amministrazione centrale e periferiche)</b>	<b>430.893</b>	<b>446.040</b>	<b>17,60%</b>	<b>13,71%</b>
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	204.447	166.394		
Imposte sul reddito dell'esercizio	226.446	279.646		
<b>3. Collettività e ambiente</b>	<b>18.067</b>	<b>133.149</b>	<b>0,74%</b>	<b>4,09%</b>
Elargizioni e liberalità	18.067	133.149		
<b>4. Promozione della cooperazione</b>	<b>14.788</b>	<b>30.076</b>	<b>0,60%</b>	<b>0,92%</b>
Fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione	14.788	30.076		
<b>5. Patrimonio per lo sviluppo locale</b>	<b>635.625</b>	<b>1.120.809</b>	<b>25,97%</b>	<b>34,46%</b>
Riserve non distribuite e Ristorno	478.158	972.460		
Ammortamenti	157.467	148.349		
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>2.447.589</b>	<b>3.252.756</b>		

In particolare, i dati dell'esercizio 2012 evidenziano che:

- il 46,81% (€ 1.522.682) del valore aggiunto prodotto nel 2012 è attribuito al personale dipendente e non dipendente (Amministratori ed altro personale);
- il 34,46% (€ 1.120.809) è di pertinenza del patrimonio per lo sviluppo locale: si tratta di ammortamenti e accantonamenti a riserve che, nel migliorare il grado di patrimonializzazione della Banca, garantiscono un'autonomia societaria e gestionale e consentono di investire in progetti di miglioramento futuro;
- il 13,71% (€ 446.040) è attribuito al sistema Enti e Istituzioni sotto forma di imposte e tasse;
- il 4,09% (€ 133.149) è assegnato alla comunità locale per finalità filantropiche ed assistenziali, sotto forma di liberalità esterne ed altre iniziative a scopo socio-culturale;
- lo 0,92% (€ 30.076) è attribuito al sistema cooperativo per la promozione dello stesso.

La rappresentazione che segue esprime la suddetta ripartizione in termini grafici:



#### FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Si era sperato che il 2012 avesse potuto registrare una lieve inversione di tendenza, quantomeno a cominciare dalla seconda metà dell'anno. Così non è stato, anzi. Le necessarie misure poste in essere dal Governo in carica, se da un lato hanno messo in sicurezza i conti pubblici e riportato la fiducia nei mercati internazionali, dall'altro hanno aggravato il clima recessivo.

Per il 2013, soprattutto alla luce della evoluzione dell'incerto quadro politico così come si viene delineando in questi ultimi giorni, si acquiscono prospetticamente le previsioni di contrazione del PIL. Conseguentemente è prevedibile che restino alte le tensioni finanziarie e che aumentino le tensioni sul debito pubblico con il conseguente rialzi dei tassi. La caduta del clima di fiducia delle imprese e delle famiglie con la continua flessione dei consumi e degli investimenti si sommerebbe all'inceppamento del credito, già in atto. Le conseguenze depressive sull'occupazione innescherebbero una spirale che potrebbe comportare il ricorso dell'Italia a ricorrere a meccanismi di assistenza finanziaria predisposti a livello europeo.

E' lo scenario peggiore, ma non improbabile anche alla luce di quanto si registra in questi giorni.

Occorre prepararsi con senso di responsabilità, dotarsi della più ampia e lungimirante visione strategica per saper cogliere quelle opportunità e praticare quelle opzioni che anche in uno scenario di crisi possono presentarsi, preservando la continuità aziendale nel sostegno alle categorie di riferimento degli artigiani e delle PMI che è stato la ragione fondante del nostro sodalizio bancario, fortemente voluto dal nostro fondatore Onorevole Antonio Laforgia.

Per fare questo, perdurando una situazione di tale avversità del mercato, si ha la necessità di incrementare i mezzi patrimoniali e di potenziare la struttura tecnico-organizzativa. In una parola di crescere, anche per linee esterne ove questo sia necessario, per rispondere alle istanze delle categorie imprenditoriali a noi vicine. Il Consiglio di Amministrazione sta affrontando questi temi per giungere a soluzioni condivise nell'interesse primario dei Soci.

---

Con il sostegno delle Strutture di Confartigianato e del Confidi, in una dimensione rafforzata e radicata anche a livello provinciale, la nostra Banca può diventare una forza propulsiva delle categorie degli artigiani e delle PMI nelle sfide future in cui esse necessariamente si devono cimentare: ricerca e innovazione di prodotto, nuovi mercati e internazionalizzazione.

Siamo sicuri di farcela e di avere le soluzioni giuste, ma abbiamo ancor più bisogno del Vostro sostegno, della Vostra vicinanza e del Vostro incoraggiamento.

Siamo sicuri che non mancherà.

---

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Soci,

nel corso di questa relazione abbiamo cercato di rappresentare con chiarezza e completezza tutti gli aspetti più importanti della gestione della Banca. A conclusione, il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro giudizio e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

L'utile di esercizio ammonta a **€ 1.002.536,04**

Il Consiglio di Amministrazione propone, nel rispetto delle norme generali e statutarie vigenti, di procedere alla ripartizione dell'utile netto d'esercizio nel seguente modo:

1	Alla riserva legale (art. 37 co. 1 D.Lgs. 385/93)	€ 898.164,17
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% utili – art. 11 co. 4 L. 59/92, come modificata dalla Legge Finanziaria 30/12/2004)	€ 30.076,08
3	Ad aumento del Capitale Sociale (art. 7 L. 59/92)	€ 74.295,79

Anche per l'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di mantenere inalterata la proposta di rivalutazione del valore nominale delle azioni, giusta previsione degli artt. 20 e 49 dello Statuto Sociale, legata al tasso medio di inflazione calcolato dall'ISTAT che, per il 2012 è risultato pari al 3,00%.

Per effetto della suddetta rivalutazione, il valore nominale della singola azione si incrementa di 0,94 centesimi di euro, passando da € 31,52 a € 32,46.

---

Signori Soci,

abbiamo sottoposto al Vostro esame l'operato nel primo anno del nostro mandato. Un altro esercizio difficile e sofferto, sebbene soddisfacente per il risultato raggiunto. Un risultato, però, che risente dell'importante apporto della tesoreria e della finanza mentre si assottiglia il margine dalla clientela in sempre maggiori difficoltà

Vi ringraziamo per il Vostro sostegno e la preferenza che accordate alla Banca. Il Vostro gradimento è per noi amministratori un sostegno e uno stimolo a cercare di operare sempre per massimizzare, secondo il dettato statutario, l'utilità dei Vostri rapporti bancari.

Un particolare apprezzamento va a tutti i Dipendenti per la loro coesione e senso di appartenenza con cui superano le difficoltà dei compiti loro affidati che diventano sempre più onerosi.

Un doveroso ringraziamento va al Collegio Sindacale oltre che per la sua preziosa attività anche per la vicinanza e condivisione delle nostre preoccupazioni.

Ringraziamo ancora la Federazione Regionale e la Società di audit CO.SE.BA srl per l'opera di assistenza sempre più professionale e qualificata.

Un ultimo e sentito ringraziamento va ai vertici della Filiale di Bari della Banca d'Italia per la disponibilità e l'attenzione riservata alla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione



## **COLLEGIO SINDACALE**

---

## RELAZIONE DI REVISIONE LEGALE DEL COLLEGIO SINDACALE

### PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo di Bari,

Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della società chiuso al 31.12.2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della Banca di Credito Cooperativo di Bari. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato, come per l'esercizio precedente, in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in occasione dell'approvazione di quel bilancio.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bari al 31/12/2012 è conforme all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo di Bari per l'esercizio chiuso a tale data.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione illustra la situazione della banca e l'andamento dell'attività svolta; la nota integrativa fornisce, oltre alla illustrazione dei criteri di valutazione (per i quali, ove necessario, è stato raccolto il nostro assenso), informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'organo amministrativo della società. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del D.lgs .n 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione legale dei conti n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bari chiuso al 31/12/2012.

## PARTE SECONDA:

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il bilancio al 31.12.2012, si chiude con un utile di euro 1.002.536; esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario ed è stato posto a nostra disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile, unitamente alla relazione sulla gestione; è stato redatto in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e dei successivi provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale:

Attivo	€ 138.462.226
Passivo	€ 125.211.566
Capitale sociale	€ 2.476.526
Riserve	€ 9.771.598
Utile dell'esercizio	€ 1.002.536

Conto economico:

Utile delle attività ordinarie	€ 1.282.182
imposte sul reddito dell'esercizio	€ -279.646
utile dell'esercizio	€ 1.002.536

La nota integrativa, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca di Credito Cooperativo di Bari è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione condividiamo quelli adottati dagli Amministratori.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del Consiglio si è svolta nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca.

Abbiamo eseguito numerose verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, del personale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del Codice Civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

---

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto riguarda la verifica della sussistenza dei requisiti della mutualità prevalente di cui al nuovo testo degli articoli 2513 e 2514 del Codice Civile, così come modificati dal Decreto legislativo n. 6 del 2003, gli amministratori hanno nella nota integrativa attestato la sussistenza di tali requisiti; tale sussistenza è stata altresì da noi verificata, e pertanto possiamo confermare quanto attestato, sul punto, dagli amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bari, 10 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

dr. Luigi CARLUCCI  
dr. Cosimo CAFAGNA  
rag. Saverio GADALETA

## **SCHEMI DI BILANCIO**

- Stato patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto variazione del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

## STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	537.910	437.686
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		9.929.907
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.922.175	16.878.162
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.983.564	4.969.164
60.	Crediti verso banche	11.522.220	13.340.821
70.	Crediti verso clientela	60.760.043	67.742.264
110.	Attività materiali	859.586	997.554
130.	Attività fiscali	1.030.397	939.623
	a) correnti	51.286	
	b) anticipate	979.111	939.623
150.	Altre attività	846.330	939.692
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>138.462.226</b>	<b>116.174.872</b>

## STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	15.229.094	842.894
20.	Debiti verso clientela	96.181.154	85.997.281
30.	Titoli in circolazione	10.357.763	16.060.332
80.	Passività fiscali	713.570	162.208
	a) correnti	235.176	155.375
	b) differite	478.394	6.833
100.	Altre passività	2.496.953	1.877.899
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	208.830	173.676
120.	Fondi per rischi e oneri:	24.200	25.426
	b) altri fondi	24.200	25.426
130.	Riserve da valutazione	856.623	(557.081)
160.	Riserve	8.840.910	8.432.815
170.	Sovrapprezzi di emissione	74.065	77.053
180.	Capitale	2.476.526	2.589.422
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.002.536	492.947
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>138.462.226</b>	<b>116.174.872</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.492.989	4.492.132
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.082.762)	(831.986)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>4.410.228</b>	<b>3.660.146</b>
40.	Commissioni attive	541.008	578.945
50.	Commissioni passive	(130.190)	(153.754)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>410.818</b>	<b>425.191</b>
70.	Dividendi e proventi simili	144	221
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.423	(208.206)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	236.231	630
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	236.231	630
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.062.844</b>	<b>3.877.981</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.018.054)	(519.821)
	a) crediti	(1.018.054)	(519.821)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.044.790</b>	<b>3.358.160</b>
150.	Spese amministrative:	(2.836.376)	(2.763.679)
	a) spese per il personale	(1.522.682)	(1.348.216)
	b) altre spese amministrative	(1.313.694)	(1.415.462)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.232)	(18.600)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(148.349)	(157.467)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	231.388	300.978
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.762.569)</b>	<b>(2.638.767)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(39)	
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.282.182</b>	<b>719.393</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(279.646)	(226.446)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.002.536</b>	<b>492.947</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.002.536</b>	<b>492.947</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.002.536	492.947
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.369.147	(483.592)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.369.147	(483.592)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.371.683	9.354

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012 - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	
Capitale:	2.589.422		2.589.422												2.476.526	
a) azioni ordinarie	2.589.422		2.589.422													2.476.526
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	77.053		77.053						799	(3.787)						74.065
Riserve:	8.432.815		8.432.815	408.244		(149)										8.840.910
a) di utili	8.434.620		8.434.620	408.244												8.842.864
b) altre	(1.805)		(1.805)			(149)										(1.954)
Riserve da valutazione	(557.081)		(557.081)						44.556							856.622
Strumenti di capitale																
Accounti su dividendi (-)																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	492.947		492.947	(408.244)	(84.703)											1.002.536
Patrimonio netto	11.035.156		11.035.156		(84.703)	44.407			75.258	(191.142)						13.250.659

Nella colonna "Emissione nuove azioni", oltre l'acquisto di nuove azioni da parte di nuovi soci è ricompresa la quota di utili 2011 destinata a rivalutazione del valore nominale delle azioni ex art. 7 della L. n. 59/92, pari a € 69 mila. Nella colonna "acquisto azioni proprie" è ricompreso, di contro, il rimborso azionario per recesso e mancato subentro di eredi nel caso di decesso del socio. Le variazioni di cui alla voce "riserve b) altre" si riferiscono per € -899 al fondo futuri ristorni, determinato in sede di riparto utili e non attribuito ai soci per recesso, dimissioni ed esclusioni degli stessi, inviato a beneficenza, e, per € 750 determinato in sede di rivalutazione del capitale e non distribuito ai soci. La variazione positiva delle riserve da valutazione per € 44.556 si riferisce alla riclassificazione di dette riserve all'inizio di anno come indicato nella Nota Integrativa - Parte F - Sezione B.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldo apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2011	
																Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:	2.759.146		2.759.146												2.589.422	
a) azioni ordinarie	2.759.146		2.759.146						85.700	(255.424)						2.589.422
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	83.359		83.359					2.064		(8.370)						77.053
Riserve:	8.220.691		8.220.691	213.330		(1.206)										8.432.815
a) di utili	8.221.290		8.221.290	213.330												8.434.620
b) altre	(599)		(599)			(1.206)										(1.805)
Riserve da valutazione	(73.489)		(73.489)													(557.081)
Strumenti di capitale																
Accounti su dividendi (-)																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	295.317		295.317	(213.330)	(81.987)											492.947
Patrimonio netto	11.285.024		11.285.024	(81.987)	(81.987)	(1.206)		87.764	(263.794)						9.355	11.035.156

Nella colonna "Emissione nuove azioni", oltre l'acquisto di nuove azioni da parte di nuovi soci è ricompresa la quota di utili 2010 destinata a rivalutazione del valore nominale delle azioni ex art. 7 della L. n. 59/92, pari a € 44 mila, oltre € 29 mila, pari a n. 944 nuove azioni assegnate ai soci a seguito dell'applicazione, in sede di riparto utile 2010, dell'istituto del ristorno secondo il regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 26 maggio 2007. Nella colonna "acquisto azioni proprie" è ricompreso, di contro, il rimborso azionario per recesso e mancato subentro di eredi nel caso di decesso del socio. Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente - riserve a) di utili" è ricompresa la quota di € 1.019 quale quota di futuri ristorni che andrà ad incremento della partecipazione sociale anche in più esercizi. Le variazioni di cui alla voce "riserve b) altre" si riferiscono per € -1.528 al fondo futuri ristorni, determinato in sede di riparto utili e non attribuito ai soci per recesso, dimissioni ed esclusioni degli stessi, inviato a beneficenza, e, per € 322 determinato in sede di rivalutazione del capitale e non distribuito ai soci.

## RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>2.220.838</b>	<b>2.131.907</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.002.536	492.947
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		223.171
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.347.600	825.837
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	148.349	157.467
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	51.060	38.084
- imposte e tasse non liquidate (+)	235.176	155.375
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(563.883)	239.026
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(21.274.620)</b>	<b>3.395.109</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.423)	2.339.979
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.536.735)	(8.818.277)
- crediti verso banche: a vista	2.494.897	13.363.515
- crediti verso banche: altri crediti	(676.440)	1.493.455
- crediti verso clientela	5.447.302	(5.111.860)
- altre attività	1.779	128.296
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>19.294.915</b>	<b>(3.777.247)</b>
- debiti verso banche: a vista	14.386.200	287.050
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	10.183.873	(3.974.320)
- titoli in circolazione	(5.703.209)	(464.320)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	428.051	374.343
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>241.134</b>	<b>1.749.768</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>367</b>	<b>221</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	144	221
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	224	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(10.605)</b>	<b>(1.576.222)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(1.473.702)
- acquisti di attività materiali	(10.605)	(102.520)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(10.238)</b>	<b>(1.576.001)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(115.884)	(169.724)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(6.306)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.788)	(8.860)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(130.672)</b>	<b>(184.890)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>100.224</b>	<b>(11.122)</b>

LEGENDA  
 (+) generata  
 (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	437.686	448.808
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	100.224	(11.122)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	537.910	437.686

---

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DI BARI SOC. COOP.**

**Bilancio al 31 dicembre 2012**

---

**NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

---

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 27/03/2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2012-2015, in esecuzione della delibera assembleare del 12 Maggio 2012.

#### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

---

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

---

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve,

---

dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa

---

non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniqualvolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

---

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

---

## 4 - Crediti

### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

---

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

---

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali ..... es. scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) (differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

---

## **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteria di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

---

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

---

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteria di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

La Banca a fine esercizio non detiene attività immateriali.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria

---

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

---

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

---

## Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

## Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "*Altre informazioni*", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

---

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *"Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie"*.

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

---

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

La Banca possiede solo elementi monetari che consistono nel denaro posseduto.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Dividendi**

La Banca non ha distribuito dividendi ai soci.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

---

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Il CdA, in ragione dell'assenza di serie storiche validamente utilizzabili per effettuare proiezioni sul futuro, a seguito anche della entrata in vigore della normativa sulla previdenza complementare (D.Lgs. 252/2005 e L. 296/2006), che rende non significative differenze tra il TFR, computato secondo le metodologie previste dallo IAS 19, e lo stesso fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 Cod. Civ., ha ritenuto opportuno, ai sensi del par 8 dello IAS 8, che la quantificazione del TFR avvenga seguendo le indicazioni dell'art. 2120 c.c. .

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

---

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono

---

in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (\*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- 
- **Livello 1**- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
  - **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);
  - **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-

---

finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturatae, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

---

## 18 – Altri aspetti

### Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti"

### **Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro**

*A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011n. 214.*

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

---

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito non compensabile nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011,
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008

IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per	1126/2008, 1274/2008

smantellamenti, ripristini, e passività similari	
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009

---

IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
--	----------

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca, in seguito alla crisi finanziaria generalizzata degli ultimi esercizi sia nazionale che dell'intera eurozona e dalla volontà di continuare a detenere per poter essere utilizzati come sottostanti finché non si verificherà il rimborso del titolo ovvero non si verifichino situazioni di mercato tali da indurre alla vendita del titolo stesso, si è avvalsa, con delibera del CDA del 23/12/2011, della facoltà autorizzata il 13 Ottobre 2008 dallo IASB che ha adottato modifiche al principio contabile internazionale IAS 39 e all'IFRS 7. Tali modifiche furono recepite nel Regolamento CEE 1004/2008 (GUEE 275/2008).

Le modifiche apportate allo IAS 39 prevedono la possibilità di riclassificare gli strumenti finanziari dalla categoria delle attività detenute per la negoziazione (HFT) alle altre categorie contabili. Tale riclassifica trova la possibilità solo in rare circostanze (Cfr. punto 50 B dello IAS 39). Lo stesso IASB nella presentazione dell'amendment affermò che la crisi dei mercati finanziari domestici ed internazionali (ossia la crisi di fine 2008) costituiva un possibile esempio di rara circostanza. Le modifiche introdotte da tale emendamento sono da considerare definitive e non, come si riteneva in un primo momento, legate a quel singolo contesto di crisi finanziaria. D'altro canto, i titoli presenti nel portafoglio HFT di fatto rivenivano da dismissione di precedente gestione in delega a terzi (ICCREA BANCA) e, come precisato nelle "Regole Gestionali" (Policy per la gestione dei titoli di proprietà, par. 3 PCT passivi con la clientela), "la dismissione della gestione delegata a terzi è infatti da intendersi come una volontà di non considerare i relativi titoli oggetto di negoziazione con finalità speculative. Pertanto i titoli rivenienti da tale attività potranno essere utilizzati come sottostanti finché non si verificherà il rimborso del titolo ovvero non si verifichino situazioni di mercato tali da indurre alla vendita del titolo stesso".

Tutto ciò premesso, la Banca, rifacendosi a precedenti delibere in materia di classificazione degli strumenti finanziari, considerato il contesto di mercato, caratterizzato dalla eccezionale intensità della crisi economica nazionale e dell'intera eurozona, della volatilità dei corsi dei titoli del debito pubblico nazionale e confortata dal parere favorevole della società di Audit COSEBA nonché da quanto già relazionato in un precedente CDA in riferimento all'incontro del 24/11/2011 tenuto dai Responsabili del Servizio Consulenza di ICCEA BANCA sul portafoglio titoli della scrivente e nella quale si condivideva l'opportunità di trasferire i titoli presenti nel comparto HFT nel comparto AFS, ha deliberato, con il parere favorevole del CDS, il trasferimento e che il fair value di tali titoli alla data di riclassificazione del 30/12/2011, ultimo giorno lavorativo dell'anno, costituirà il valore con cui gli stessi saranno iscritti nella nuova categoria (AFS) il giorno 02/01/2012, primo giorno lavorativo del nuovo anno.

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

##### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2012 (4)	Fair value al 31.12.2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di Debito	HFT	AFS	10.204	10.204	463	400	259	400
	HFT	HTM						
	HFT	L&R-Banche						
	HFT	L&R-Clientela						
	AFS	L&R-Banche						
Titoli di Capitale	HFT	AFS						
	HFT	AFS						
Finanziamenti	HFT	HTM						
	HFT	L&R-Banche						
	HFT	L&R-Clientela						
	AFS	L&R-Banche						
	AFS	L&R-Clientela						
Quote OICR	HFT	AFS						

##### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31.12.2012 (4)	31.12.2011 (5)	31.12.2012 (6)	31.12.2011 (7)
Titoli di Debito	HFT	AFS		(213)	259	
	HFT	HTM				
	HFT	L&R-Banche				
	HFT	L&R-Clientela				
	AFS	L&R-Banche				
Titoli di Capitale	HFT	AFS				
	HFT	AFS				
Finanziamenti	HFT	HTM				
	HFT	L&R-Banche				
	HFT	L&R-Clientela				
	AFS	L&R-Banche				
	AFS	L&R-Clientela				
Quote OICR	HFT	AFS				

### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il giorno 02/01/2012, primo giorno lavorativo dell'anno 2012, la Banca ha effettuato il trasferimento dei titoli presenti nel comparto HFT nel comparto AFS al FV data 30/12/2011 (Delibera CDA del 23/12/2011):

Descrizione	ISIN	F.V. in euro
- CCT 06/01.07.13 IND	IT0004101447	789.084,86
- CCT 07/01.03.14 IND	IT0004224041	856.745,00
- CCT 07/01.12.14 IND	IT0004321813	8.130.841,91
- CCT 08/01.09.15 IND	IT0004404965	132.799,46 (TITOLO NON IN RIMANENZA AL 31/12/2012 IN QUANTO VENDUTO IL 15/10/2012)
TOTALE		9.909.471,23

### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Descrizione	ISIN	Tasso	Flusso finanziario atteso
CCT 06/01.07.13 IND	IT0004101447	0,62%	5.016
CCT 07/01.03.14 IND	IT0004224041	0,94%	2.854
CCT 07/01.12.14 IND	IT0004321813	0,61%	43.884

## A.3.2 Gerarchia del fair value

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				9.930		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.138	735	49	16.074	755	49
4. Derivati di copertura						
Totale	57.138	735	49	26.004	755	49
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			49	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			49	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value pertanto la presente tabella non viene compilata

#### A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	538	438
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>538</b>	<b>438</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 4 mila euro. La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito				9.930		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				9.930		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>				<b>9.930</b>		
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B)</b>				<b>9.930</b>		

La Banca non detiene alla data del bilancio titoli nel comparto negoziazione avendo trasferito ad inizio anno 2012 la rimanenza nel comparto AFS.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>9.930</b>
a) Governi e Banche Centrali		9.930
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		<b>9.930</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>		<b>9.930</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.930</b>				<b>9.930</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9.930</b>				<b>9.930</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	9.909				9.909
C5. Altre variazioni	20				20
<b>D. Rimanenze finali</b>					

La sottovoce C4. Diminuzioni - Trasferimenti ad altri portafogli ricomprende il trasferimento, al Fair Value 31/12/2011 al netto del rendimento alla data evidenziato nella sottovoce C5. Diminuzioni - Altre variazioni, effettuato al portafoglio AFS.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie al fair value, pertanto la presente tabella non viene compilata

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	57.138	735		16.074	755	
1.1 Titoli strutturati				2.262		
1.2 Altri titoli di debito	57.138	735		13.812	755	
2. Titoli di capitale			49			49
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			49			49
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>57.138</b>	<b>735</b>	<b>49</b>	<b>16.074</b>	<b>755</b>	<b>49</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 57.922 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

##### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (Tabella facoltativa)

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING SPA - ROMA	31	31	0,0031%	1.046.718
FED.NE DELLE BCC DI PUGLIA E BASILICATA	10	10	0,67%	1.486
FONDO GARANZIA DEP.CRED.COOP.			0%	
CO.SE.BA. SCPA	7	7	0,78%	889
CONSORZIO CBI	1	1	0%	
<b>Totale</b>	<b>49</b>			

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene che il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritte in bilancio al valore di costo eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>57.873</b>	<b>16.829</b>
a) Governi e Banche Centrali	56.636	13.349
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.237	3.480
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>49</b>	<b>49</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	49	49
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	41	41
- imprese non finanziarie	7	7
- altri	1	1
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>57.922</b>	<b>16.878</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 56.636 mila euro
- titoli emessi da Banche (Mediobanca, Banca Monte dei Paschi di Siena) per 1.237 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>16.829</b>	<b>49</b>			<b>16.878</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>57.480</b>	<b>20</b>			<b>57.500</b>
B1. Acquisti	44.544	20			44.564
B2. Variazioni positive di FV	2.100				2.100
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	9.909				9.909
B5. Altre variazioni	927				927
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16.436</b>	<b>20</b>			<b>16.456</b>
C1. Vendite	13.011	20			13.031
C2. Rimborsi	3.232				3.232
C3. Variazioni negative di FV	21				21
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	172				172
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>57.873</b>	<b>49</b>			<b>57.922</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

La sottovoce B4. Trasferimenti da altri portafogli include il trasferimento del portafoglio HFT a AFS.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico:

nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni utili per 295 mila euro,  
nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni perdite per 59 mila euro,  
ed è altresì ricompreso il differenziale tra ratei iniziali e finali.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

##### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	4.984	5.102			4.969	4.529		
- strutturati								
- altri	4.984	5.102			4.969	4.529		
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>4.984</b>	<b>5.102</b>			<b>4.969</b>	<b>4.529</b>		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato (BTP) a tasso fisso con scadenza massima di 10 e 5 anni al momento dell'acquisto.

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.984</b>	<b>4.969</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.984	4.969
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>4.984</b>	<b>4.969</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.969</b>		<b>4.969</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>65</b>		<b>65</b>
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	65		65
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>50</b>		<b>50</b>
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	50		50
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.984</b>		<b>4.984</b>

Tra le "Altre variazioni in aumento/diminuzioni è compreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>11.522</b>	<b>13.341</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	10.695	10.704
2. Depositi vincolati	676	2.437
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	150	201
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	150	201
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>11.522</b>	<b>13.341</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>11.522</b>	<b>13.341</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Nella sottovoce 4.2 è ricompreso il prestito subordinato, iniziale di 250 mila euro, che la Banca ha in essere con la Banca di Credito Cooperativo di Canosa-Loconia Tasso Fisso Subordinato Lower Tier II 01/12/2010-01/12/2015 4% riservato ad Investitori Qualificati (ISIN: IT0004652688). L'operazione in oggetto prevedeva l'emissione per un valore nominale pari ad € 3 mln suddivisa in 300 obbligazioni del valore nominale ca. di 10 mila euro con un prezzo di emissione fissato alla pari (ossia al 100% del Valore nominale); un taglio minimo sottoscrivibile di 50 mila euro e possibilità di sottoscrizione di ulteriori multipli di 50 mila euro; la durata quinquennale del prestito a far tempo dal 01/12/2010 e fino al 01/12/2015; una remunerazione fissata nella misura del 4% lordo su base annua con pagamento di interessi periodici pagabili in rate annuali posticipate il giorno 01/12 di ogni anno fino al rimborso e calcolato sul valore nominale al netto dei rimborsi corrisposti a titolo di ammortamento, atteso che la Consorella Emittente ha previsto un piano di ammortamento in 5 quote costanti annuali pari al 20% del valore nominale a partire dalla fine del primo anno del prestito ed una clausola di subordinazione.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 676 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti v/banche oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	7.191		127	11.470		179
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	41.917		3.143	41.745		1.232
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	654			235		
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	7.676		51	12.763		117
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>57.439</b>		<b>3.321</b>	<b>66.214</b>		<b>1.529</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>63.838</b>		<b>3.666</b>	<b>71.026</b>		<b>1.704</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive. Per i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla parte A - Politiche contabili.

### Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF	2.101	3.747
Rischio di portafoglio	5.207	9.010
Sovvenzioni diverse	88	
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi	6	6
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		
Altri	325	
<b>Totale</b>	<b>7.727</b>	<b>12.763</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>57.439</b>		<b>3.321</b>	<b>66.214</b>		<b>1.529</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	220			242		
c) Altri soggetti	57.219		3.321	65.972		1.529
- imprese non finanziarie	42.230		3.016	50.610		1.296
- imprese finanziarie	34			44		
- assicurazioni						
- altri	14.955		305	15.318		233
<b>Totale</b>	<b>57.439</b>		<b>3.321</b>	<b>66.214</b>		<b>1.529</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti v/ clientela oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica

## 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

## 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

## 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

## 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

## 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>860</b>	<b>998</b>
a) terreni		
b) fabbricati	532	550
c) mobili	165	223
d) impianti elettronici	9	7
e) altre	154	217
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>860</b>	<b>998</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>860</b>	<b>998</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

I fabbricati acquisiti a seguito di contratto di vendita stipulato dal Notaio Dr. Michele Labriola il giorno 8/6/2010 (rep.n.42425 racc. n.14141 reg.to a Bari il 17/06/10 n.14379/1t) sono riferiti alla porzione di fabbricato sito in Bari alla Via Vito Nicola De Nicolò civici 50,52 e 54 posti a piano terra e costituenti la nuova Sede Sociale con annessa Direzione Generale ed Uffici di Direzione.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali valutate al fair value pertanto la presente tabella non viene compilata

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>576</b>	<b>513</b>	<b>31</b>	<b>696</b>	<b>1.816</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		26	290	24	479	818
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>550</b>	<b>223</b>	<b>7</b>	<b>217</b>	<b>998</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>2</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>11</b>
B.1 Acquisti			2	5	4	11
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>17</b>	<b>60</b>	<b>3</b>	<b>68</b>	<b>149</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		17	60	3	67	148
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>532</b>	<b>165</b>	<b>9</b>	<b>154</b>	<b>860</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		43	350	27	568	988
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>576</b>	<b>515</b>	<b>36</b>	<b>722</b>	<b>1.848</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente alla sottovoce B.1 "acquisti" si precisa che rappresentano il costo sostenuto per l'acquisizione di beni funzionali all'attività bancaria;

La voce C.1 Vendite per euro 224 afferisce alla parziale cessione di un pos.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 53 mila euro
- arredi per 70 mila euro
- strutture blindate per 42 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti macchine attr. tecniche per 9 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti e mezzi di sollevamento per 11 mila euro
- impianti elettrici e termici per 25 mila euro
- macchinari e attrezzature varie per 93 mila euro
- macchine d'ufficio elettroniche ed elettromecc. per 25 mila euro
- impianti di allarme e ripresa TV CC per = mila euro

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2012	% amm.to complessivo 31.12.2011
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	7,51%	4,51%
Mobili	68%	56,53%
Impianti elettronici	75,53%	77,42%
Altre	78,69%	68,82%

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Impianti Elettrici	10%
Impianti di sollevamento	7,5%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Blindati	20%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	5-6
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	5-6
Impianti di ripresa fotografica / allarme	5-6
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5-6
Blindati	5

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento pertanto la presente tabella non viene compilata

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

**Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS38.**

**Alla data di redazione del bilancio la Banca non detiene attività immateriali.**

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività****12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali pertanto la presente tabella non viene compilata

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	917		917
- altre:	7		7
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	7		7
. costi di natura amministrativa			
. altre voci			
<b>Totale</b>	<b>924</b>		<b>924</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	46	9	55
. riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	46	9	55
. altre			
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>9</b>	<b>55</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
. altre voci			
<b>Totale</b>			

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	398	81	478
. riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	398	81	478
. rivalutazione immobili			
. altre			
<b>Totale</b>	<b>398</b>	<b>81</b>	<b>478</b>

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto Sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative attività per imposte differite.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>658</b>	<b>519</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>308</b>	<b>174</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	308	174
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	308	174
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>41</b>	<b>36</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41	36
a) rigiri	41	36
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>924</b>	<b>658</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazioni di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>652</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>306</b>	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>41</b>	
3.1 Rigiri	41	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>917</b>	

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

#### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>		
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (in vigore dal 1/1/2011).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 308 mila euro e per 41 mila euro.

#### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>271</b>	<b>39</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>243</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6	242
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	242
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>221</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	221	
a) rigiri	221	
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>55</b>	<b>282</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>18</b>	<b>4</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>478</b>	<b>6</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	478	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	478	6
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>18</b>	<b>3</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	3
a) rigiri	18	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>478</b>	<b>7</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(400)	(197)		(597)
Acconti versati (+)	232	130		362
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(168)</b>	<b>(67)</b>		<b>(235)</b>
<b>Saldo a credito</b>				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	51			51
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>51</b>			<b>51</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>51</b>			<b>51</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Crediti di imposta non compensabili: quota capitale" è compreso l'importo di 51 mila euro riferiti a crediti di imposta per i periodi 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.2 Altre informazioni

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Ratei attivi		1
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	89	105
<b>Altre attività</b>	<b>758</b>	<b>834</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	299	293
Effetti insoluti ed al protesto di terzi	4	9
Assegni di c/c tratti su terzi	2	
Partite in corso di lavorazione	72	40
Partite Viaggianti	22	23
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6	16
Debitori Diversi per operazioni in titoli		1
Anticipi e crediti verso fornitori	4	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	32	30
Assegni in corso di lavorazione	110	55
	208	367
<b>Totale</b>	<b>846</b>	<b>940</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>15.229</b>	<b>843</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.127	842
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	14.060	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	14.060	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	42	1
<b>Totale</b>	<b>15.229</b>	<b>843</b>
<b>Fair value</b>	<b>15.229</b>	<b>843</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La sottovoce 2.1 "Conti correnti e depositi liberi" rappresenta il saldo a ns. debito del CRG presso ICCREA BANCA SPA

La sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti Altri" rappresenta il saldo delle anticipazioni passive da Banche garantito da titoli e descritto più compiutamente nella sezione Altre informazioni Tab. 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce 2.5 "altri debiti" risulta così composta:

- Partite in corso di lavorazione per RID insoluti da accreditare a ICCREA BANCA SPA per 790 euro
- Partite in corso di lavorazione per MAV passivi da accreditare a ICCREA BANCA SPA per 41 mila euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti v/banche oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti per leasing finanziario pertanto la presente tabella non viene compilata

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	75.031	75.919
2. Depositi vincolati	15.315	1.003
3. Finanziamenti	5.833	9.073
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	5.833	9.073
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2	2
<b>Totale</b>	<b>96.181</b>	<b>85.997</b>
<b>Fair value</b>	<b>96.181</b>	<b>85.997</b>

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:  
compensi da riconoscere ai P.U. per 2 mila euro.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti v/clientela oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	10.061		10.145		15.144	14.576		
1.1 strutturate								
1.2 altre	10.061		10.145		15.144	14.576		
2. Altri titoli	297			301	917		921	
2.1 strutturati								
2.2 altri	297			301	917		921	
<b>Totale</b>	<b>10.358</b>		<b>10.145</b>	<b>301</b>	<b>16.060</b>	<b>14.576</b>	<b>921</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le obbligazioni emesse sono state convenzionalmente classificate nel livello 2, in quanto valorizzate con un sistema di pricing che calcola il valore teorico di mercato attualizzando i flussi cedolari al tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario quotato (nella fattispecie Titolo di Stato) con caratteristiche similari; si confermano, invece, nel livello 3 i certificati di deposito, vista la valorizzazione al costo poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:  
- certificati di deposito per 297 mila euro.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene titoli in circolazione oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività di negoziazione pertanto la presente tabella non viene compilata

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi  
Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value si omette la compilazione della tabella.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività valutate al fair value pertanto la presente tabella non viene compilata

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura pertanto la presente tabella non viene compilata

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica pertanto la presente sezione non viene compilata

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Altre passività</b>	<b>2.497</b>	<b>1.878</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	66	51
Debiti verso fornitori	139	134
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	96	78
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	131	172
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	181	155
Debiti verso terzi per depositi cauzionali	17	17
Partite in corso di lavorazione	67	102
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	584	97
Somme a disposizione di terzi	1.210	1.067
acconti infruttiferi da clientela su crediti a scadere	5	6
<b>Totale</b>	<b>2.497</b>	<b>1.878</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota Integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato ai sensi dell'art.2120 c.c.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>174</b>	<b>139</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>49</b>	<b>36</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	49	36
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>13</b>	<b>2</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	8	2
C.2 Altre variazioni	6	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>209</b>	<b>174</b>

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il TFR calcolato ai sensi dell'art. 2120 del c.c., non devoluto ai fondi pensione o al fondo di tesoreria dell'INPS, ammonta a 209 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 209 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	174	139
Variazioni in aumento	49	36
Variazioni in diminuzione	13	2
Fondo finale	209	174

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 27 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	24	25
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	24	25
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>25</b>

La voce 2.3 "altri" accoglie l'accantonamento per gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo relativi ad interventi da effettuarsi oltre l'anno 2012 e fino al 2016 e future per le seguenti BCC:

Adriatico Teramano, Ulivi, Capranica, Aversa/Banca Sviluppo, Siracusa, Molise, Tuscia, Due Mari, Aretuseo, Sibaritide, San Vincenzo La Costa, MantovaBanca, Cagliari, Scandale e Padovana per 24 mila euro.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>25</b>	<b>25</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>10</b>	<b>10</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		9	9
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1	1
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>11</b>	<b>11</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		4	4
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		8	8
<b>D. Rimaneze finali</b>		<b>24</b>	<b>24</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio relativi agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti il Credito Coop per 9 mila euro,

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

la quota parte del Fondo futuri ristorni non attribuibile ai soci per recesso o dimissioni pari a 900 euro ed accantonati al fondo per beneficenza e mutualità

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti il Credito Cooperativo per 4 mila euro,

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 8 mila euro.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dall'istituto del ristorno. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione, nel 2012 il fondo è stato azzerato.

Altri - Impegni v/Fondo di Garanzia dei Depositanti il C.C. per 24 mila euro.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 5.278 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Il valore nominale di ciascuna azione è pari a 31,52 euro; infatti a seguito della ripartizione del 2011, il capitale si è rivalutato (2,7%) di ulteriori 69.180 euro (art.7 L.59/92).

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>84.346</b>	
- interamente liberate	84.346	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	84.346	
<b>B. Aumenti</b>	<b>254</b>	
B.1 Nuove emissioni	254	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	254	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6.030</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	6.030	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>78570</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	78570	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 31,52 euro.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	1.453
Numero soci: ingressi	10
Numero soci: uscite	93
Numero soci al 31.12.2012	1.370

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuitività delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	2.477	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		505
RISERVE DI CAPITALE: Riserva da sovrapprezzo azioni	74	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		16
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	8.841	per copertura perdite		
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	857	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>12.248</b>			<b>521</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.519	4.441
a) Banche	935	712
b) Clientela	3.584	3.729
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.460	1.761
a) Banche		
b) Clientela	1.460	1.761
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	375	954
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	375	954
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	375	954
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>6.353</b>	<b>7.156</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 728 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 207 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 375 mila euro;

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.053	1.776
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.984	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Al punto 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita e al 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a garanzia di operazioni svolte sia direttamente con ICCREA BANCA SPA che per il suo tramite con BCE in particolare:

- Servizio emissione assegni circolari CCT 06/01.07.13 ind ISIN IT0004101447 VN 850.000,00 CTV al mercato t.q. 864.230,19;
- Servizio estero CCT 10/15.12.2015 IND ISIN IT0004620305 VN 500.000,00 CTV al mercato t.q. 482.603,35;
- Linea Finanziamenti - Accordato 15.500.000,00 di cui:  
Linea Infragiornaliera 800.000,00,  
LTRO scad. Febbraio 2015 10.000.000,00,  
Linea finanziamento ICCREA BANCA SPA scad. Aprile 2013 3.000.000,00,  
Linea finanziamento ICCREA BANCA SPA scad. Maggio 2013 1.000.000,00.

Per la linea finanziamenti sono stati conferiti a garanzia in conto Pooling i seguenti titoli:  
BOT 12/04/13 gg 361 IT0004810666 V.N. 3.000.000,00 HC 0,50 CTVHC 2.981.418,00 AFS  
CCT 01/12/14 IND IT0004321813 V.N. 8.864.000,00 HC 0,50 CTVHC 8.665.026,42 AFS  
BTP 15/09/16 4,75% IT0004761950 V.N. 500.000,00 HC 2,50 CTVHC 528.326,37 HTM  
BTP 1/3/21 3,75% IT0004634132 VN 1.500.000,00 HC 4,00 CTVHC 1.432.402,21 HTM  
BTP 01/11/15 3% IT0004656275 VN 2.000.000,00 HC 1,50 CTVHC 2.012.598,80 HTM  
BTP 01/04/14 3% IT0004707995 VN 1.000.000,00 HC 1,50 CTVHC 1.008.081,26 HTM

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- n.1 Procash 2150XE con CCDM
- n.1 Procash 3100XE
- n.1 Sistema automatico di deposito e prelievo banconote allo sportello Mod. CM18
- n.4 Cash recycler CTS cash pro Mod. CM18

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 52 mila euro iva compresa.

I beni in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc.).

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione. Non sono stati, altresì, stipulati contratti di sub-leasing. I pagamenti futuri, al netto di iva, per le operazioni di leasing operativo sono così temporalmente ripartiti:

### 3. Informazioni sul leasing operativo

	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
n.1 procash 2150xe con ccdm	9	16		26
n.1 procash 3100xe	12	11		22
n.1 sistema automatico dep.+prel.bb sportello mod.cm18	5	4		9
n.2 cash recycler cts cash pro mod. cm18	10	13		23
n.2 cash recycler cts cash pro mod. cm18	8	27		35
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>72</b>		<b>115</b>

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	21.474
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	9.962
2. altri titoli	11.512
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.526
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	61.611
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>10.115</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Nella voce 4. "Altre operazioni", è confluito il dato di flusso dell'esercizio relativo alle operazioni di raccolta ordini per conto della clientela e la raccolta premi di prodotti assicurativi.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	10.111
a) acquisti	7.661
b) vendite	2.451
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	3
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	3
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	
3. Altre operazioni	1
<b>Totale</b>	<b>10.115</b>

Gli importi si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela e la raccolta premi di prodotti assicurativi di altre società ramo vita a contenuto finanziario e altre assicurazioni.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	3.949	6.689
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	3.949	6.685
3. cassa		
4. altri conti		3
b) Rettifiche "avere"	4.527	6.770
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	4.527	6.770
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza per sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 578.828 euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo per 5.571 euro e per 584.399 euro tra le "Altre Passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					247
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.807			1.807	370
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	184			184	150
4. Crediti verso banche	8	131		139	406
5. Crediti verso clientela		3.362		3.362	3.320
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>2.000</b>	<b>3.493</b>		<b>5.493</b>	<b>4.492</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Titoli di debito":

- rendimento a data del titolo IT0004652688 BCC CANOSA 10/1.12.15 4%;

colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 131 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 582 mila euro di cui 507 mila euro su posizioni in bonis e 75 mila euro su posizioni deteriorate;

- mutui per 2.168 mila euro di cui 655 mila euro su immobili residenziali: 600 mila euro su posizioni in bonis e 55 su posizioni deteriorate, e 1.513 mila euro su immobili altri di cui 1.313 mila euro su posizioni in bonis e 200 mila euro su posizioni deteriorate;

- altri finanziamenti per 613 mila euro di cui 606 mila euro su posizioni in bonis e 6 mila euro su posizioni deteriorate, il raggruppamento comprende in dettaglio:

- anticipi Sbf per 142 mila euro,

- portafoglio di proprietà per 365 mila euro,

- altri finanziamenti per 106 mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati, contabilizzati ed incassati nell'esercizio riferiti alle esposizioni in sofferenza alla data di riferimento del bilancio per 134 mila euro, oltre ad interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 16 mila euro.

Nella colonna 8 "Altre operazioni"-Altre attività sono ricompresi 177 euro dovute all'effetto valuta per il servizio emissione AC di ICCREA BANCA.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(99)	X		(99)	(1)
3. Debiti verso clientela	(650)	X		(650)	(502)
4. Titoli in circolazione	X		(334)	(334)	(329)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(749)</b>	<b>(334)</b>		<b>(1.083)</b>	<b>(832)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 1.163 euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 197 mila euro di cui 82 euro su c/c vincolati

- depositi per 33 mila euro

- altri debiti per 182 mila euro relativi ai mutui passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della convenzione ABI-CDP per il sostegno alle PMI

- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 35 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 329 mila euro

- certificati di deposito per 5 mila euro

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta****1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	34	39
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	34	30
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	3
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	13	5
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	15	19
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1	1
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	1	1
d) servizi di incasso e pagamento	246	251
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	173	184
j) altri servizi	54	74
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>541</b>	<b>579</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 11 mila euro;
- canoni relativi al servizio Home banking, per 16 mila euro;
- altri servizi bancari, per 27 mila euro.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>14</b>	<b>7</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	13	5
3. servizi e prodotti di terzi	1	1
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3)	(3)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(1)
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(94)	(102)
e) altri servizi	(34)	(48)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(130)</b>	<b>(154)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 8 mila euro;
- rapporti con Confidi su finanziamenti vari per 26 mila euro

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>				

La voce B. Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende i dividendi relativi a partecipazioni in ICCREA HOLDING SPA - ROMA, valutate al costo, pari a 144 euro.

#### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

##### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A +B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		8		(2)	5
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		8		(2)	5
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		8		(2)	5

Nella sottovoce 1.5 "altre" delle "Attività finanziarie di negoziazione" è riportato il saldo, positivo o negativo, derivante dalla negoziazione di valuta.

#### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

##### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	295	(59)	236	2	(1)	1
3.1 Titoli di debito	295	(59)	236	2	(1)	1
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>295</b>	<b>(59)</b>	<b>236</b>	<b>2</b>		<b>2</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 33 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 269 mila euro.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(52)	(1.324)	(10)		348		20	(1.018)	(520)
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito									
			X				X		
			X				X		
Altri Crediti	(52)	(1.324)	(10)		348		20	(1.018)	
- Finanziamenti	(52)	(1.324)	(10)		348		20	(1.018)	(520)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(52)</b>	<b>(1.324)</b>	<b>(10)</b>		<b>348</b>		<b>20</b>	<b>(1.018)</b>	<b>(520)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, si omette la relativa tabella.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie detenute fino a scadenza pertanto la presente tabella non viene compilata

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene...pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(1.452)	(1.279)
a) salari e stipendi	(1.022)	(899)
b) oneri sociali	(252)	(220)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49)	(37)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(27)	(27)
- a contribuzione definita	(27)	(27)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(102)	(96)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(70)	(69)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(1.523)</b>	<b>(1.348)</b>

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e calcolato seguendo le indicazioni dell'art.2120 del c.c. per 49 mila euro.

Nella sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare a contribuzione definita" rientrano le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 27 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Personale dipendente</b>	<b>24</b>	<b>22</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi		
c) restante personale dipendente	23	21
<b>Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Nel corso del 2012 e precisamente dal 14/6/12 una dipendente ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi familiari, nel contempo si è assunto a tempo determinato dal 1/10/12 al 1/10/15 un dipendente e dal 1/02/12 una dipendente a tempo indeterminato oltre ad aver trasformato a tempo indeterminato dal 1/8/12 il contratto di apprendistato ad altri tre dipendenti.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<b>Altri benefici</b>	<b>102</b>
- cassa mutua nazionale	15
- buoni pasto	39
- polizze assicurative	12
- versamenti previdenza complementare	34
- Formazione e aggiornamento	2
<b>Totale</b>	<b>102</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>1.147</b>	<b>1.211</b>
Spese informatiche	206	243
- elaborazione e trasmissione dati	206	243
- manutenzione ed assistenza EAD		
Spese per beni immobili e mobili	273	250
- fitti e canoni passivi	250	233
- spese di manutenzione	23	18
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	269	284
- spese viaggi e soggiorni		
- rimborsi chilometrici	2	
- pulizia	23	23
- vigilanza		
- trasporto	27	8
- stampati, cancelleria, materiale EDP	53	57
- giornali, riviste e pubblicazioni	3	13
- telefoniche	15	20
- postali	23	43
- energia elettrica, acqua, gas	32	28
- servizio archivio		
- servizi vari CED	57	
- trattamento dati	18	49
- lavorazione e gestione contante	16	24
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)		20
- altre		
Prestazioni professionali	247	296
- legali e notarili	121	110
- consulenze	73	127
- certificazione e revisione di bilancio	7	18
- altre	46	41
Premi assicurativi	14	11
Spese pubblicitarie	2	7
Altre spese	136	120
- contributi associativi/altri	63	95
- rappresentanza	28	5
- altre	45	21
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>166</b>	<b>204</b>
Imposta municipale (IMU/ICI)	8	2
Imposta di bollo	116	138
Imposta sostitutiva	28	51
Altre imposte	15	14
<b>TOTALE</b>	<b>1.314</b>	<b>1.415</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
<b>A. Aumenti</b>			9	9
A.1 Accantonamento dell'esercizio			9	9
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>			9	9

Accantonamento eseguito per gli interventi da effettuarsi dal Fondo di Garanzia dei Depositanti il Credito Cooperativo a favore di diverse BCC dal 2012 al 2016 e future.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(148)			(148)
- Ad uso funzionale	(148)			(148)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(148)</b>			<b>(148)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali pertanto la presente tabella non viene compilata

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	7	(9)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	16	(11)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	25	(12)
Altri oneri di gestione		(3)
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>(34)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	143	188
Rimborso spese legali per recupero crediti +C.I.V.	101	89
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	26	52
Risarcimenti assicurativi		3
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	8	
Altri proventi di gestione		3
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>335</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 116 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 28 mila euro

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali e immateriali al fair value pertanto la presente tabella non viene compilata

**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione****Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>		

Le perdite da realizzo sono riferiti a una parziale cessione di un Pos per 39 euro.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(597)	(364)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	51	174
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	266	(36)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(280)	(226)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. includono le seguenti poste non ricorrenti:

51 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. In attesa del provvedimento attuativo della Agenzia delle Entrate si è proceduto ad una stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	(82)	(96)
IRAP	(197)	(130)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(280)</b>	<b>(226)</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.282	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(353)
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>1.252</b>	<b>(344)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.121	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	131	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>1.080</b>	<b>297</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	152	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	905	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	22	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>1.454</b>	
Imposta corrente lorda		(400)
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(400)</b>
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		318
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(82)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.282	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(60)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	2.769	(129)
- Ricavi e proventi (-)	(647)	
- Costi e oneri (+)	3.416	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>		
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	506	24
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	506	
<b>Valore della produzione</b>	<b>3.545</b>	
Imposta corrente		(165)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(33)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(197)</b>
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(197)</b>

**18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)**

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(280)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**
**Sezione 20 - Altre informazioni**
**Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale, alla data di Bilancio, è pari al 76,30%, infatti a fronte di attività di rischio complessive per 144.184 mila euro, 110.013 mila euro erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**
**21.2 Altre informazioni**
**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.003
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.046	(676)	1.369
a) variazioni di fair value	2.079	(688)	
b) rigiro a conto economico	(33)	11	
- utili/perdite da realizzo	(33)	11	
110. Totale altre componenti reddituali	2.046	(676)	1.369
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			2.372

---

## PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (*ad esempio fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (*ad esempio, giovani, pensionati ed immigrati*). In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dai trasporti/servizi/commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri

---

enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

Tuttavia, per quanto concerne la misurazione del rischio di controparte, stando a quanto disposto dalla normativa vigente di Banca d'Italia, si rileva che lo stesso, a fine esercizio, è pari a zero, non avendo la Banca operazioni di PCT in essere con clientela.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 43,88% dell'attivo patrimoniale (58,31% nel 2011).

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari troveranno abrogazione a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa". Sulla scorta di tale considerazione, la Banca ha avviato a seguito della pubblicazione del relativo documento di consultazione avvenuta nello scorso Settembre 2012, un processo di valutazione dei relativi impatti e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere sul processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza

---

di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti saranno integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Si precisa che nell'ambito delle attività condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti, nel corso di questi anni, degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando il nuovo schema di "Regolamento del credito e disposizioni attuative" che, da un lato delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate, e dall'altro definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Analogamente la Banca ha provveduto a dotarsi, sin dal 2010, di uno specifico documento "Politiche di gestione del rischio di credito" (brevemente "Policy Creditizia"), nell'ambito del quale vengono definite le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito della Banca, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche (cfr. Titolo IV, Capitolo II, Sezione II, Par.2) e dalla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, la quale ha "recepito", in linea con quanto stabilito dalla Direttiva 2006/48/CE, il Nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea 2).

Attualmente la banca è strutturata in numero tre agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale sono, invece, affidati alla Direzione Generale, con il supporto di una risorsa dedicata al controllo andamentale del credito.

Sono previste delle apposite contromisure indirizzate a mitigare la concentrazione in capo alla Direzione Generale di funzioni di gestione e di controllo delle relazioni creditizie con la clientela. L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

---

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (J-PEF Sicra) che consente, in fase di affidamento, di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Direzione Generale e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), intesa come attività propedeutica e funzionale a quella di controllo mandamentale.

In particolare, l'addetto alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. In ultimo la Banca ha attivato il servizio O.R.A. di Crif (operational risk advisor) che rappresenta la soluzione Crif per il monitoraggio tempestivo della clientela sia consumer che business.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione locale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del

---

processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare, in casi particolari e con le opportune motivazioni, il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca, a seguito della delibera CdA del 25/01/2008, adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente allinea, le valutazioni del merito creditizio fornite da Agenzie esterne di valutazione del merito creditizio riconosciute dalla Banca d'Italia (Ecai-Moody's) per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", Enti del Settore Pubblico" e "Enti territoriali", nonché "Imprese e altri soggetti". Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

---

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 08/09/2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Infatti, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico a Risk Controller della loro esecuzione: lo stress test sul rischio di credito è effettuato determinando il capitale interno necessario a fronte di un nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario calcolato in funzione della peggiore congiuntura sperimentata dalla Banca (espressa in termini di incidenza dell'ammontare delle esposizioni deteriorate sul totale degli impieghi aziendali verso clientela nel corso degli ultimi due cicli economici. Nell'ambito di tale prova di stress viene altresì determinato l'impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) derivante dalla riduzione dell'utile per effetto dell'incremento della maggiore svalutazione dei crediti.

Sul rischio di concentrazione lo stress test impiega i valori del coefficiente di Herfindahl maggiorati di 20 punti percentuali in funzione dell'operatività storica della banca e della propensione a concentrare gli impieghi, nonché l'aumento ipotetico della PD dei portafogli considerati, di due classi rispetto al valore registrato al 31.12.2012.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class/portafoglio las/lfrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2012 circa il 91,18% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 48,23% da garanzie reali e il 42,95% da garanzie personali.

Nell'ambito dei crediti verso clientela il 43,81% è coperto da garanzia ipotecaria.

---

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

## **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

### **Garanzie ipotecarie**

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

### **Garanzie finanziarie**

- pegno di titoli di debito emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su certificati di deposito e libretti di risparmio;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

---

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

---

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia ipotecaria pari al 200% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate per lo più da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di

---

rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le **posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)<sup>1</sup>**. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Direzione Generale coadiuvata dalla funzione Controllo Andamentale e dal Comitato Rischio di Credito.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e

proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio effettuato con il legale della Banca.

Infatti, in relazione all'adeguatezza delle rettifiche di valore le previsioni di perdita per valutazione analitica ed attualizzazione pari a 3.988 mila euro coprono il 54,56% del totale monte crediti deteriorati (sofferenze, incagli e past-due) pari a 7.308 mila euro; l'anzianità di scaduto riferita alle posizioni in sofferenza è in massima parte dovuta a posizioni appostate fra i crediti deteriorati negli anni 2009-2012, in quanto le restanti posizioni sorte in anni precedenti (2008) risultano svalutate per il 99,48% (99,43% nel 2011), di seguito si fornisce una tabella esplicativa dalla quale si evince il residuo ritenuto recuperabile sulle posizioni scritturate nei vari anni a sofferenza:

---

<sup>1</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

N.POS.	ANNO	CAPITALE	D.E.ASS. CAP.	RESIDUO CAP.
48	2008	1.318.324,55	1.311.488,90	6.835,65
17	2009	306.457,02	286.177,63	20.279,39
22	2010	1.479.340,50	1.116.324,80	363.015,70
14	2011	143.558,52	119741,40	23.817,52
21	2012	535.607,23	264.643,87	270.963,36
122		3.783.287,82	3.098.376,20	684.911,62

Infine l'indice PD (Probability di default), che indica il numero delle sofferenze aperte negli ultimi 5 anni (2007-2011) e determinato per singolo ramo di attività economica, raggruppato per singolo gruppo di attività economica e fornito per famiglie consumatrici, altri gruppi e generale, è stato del 2,64% (2,58% nel 2011); mentre l'indice LGD (Loss Given Default), che indica il rapporto tra il capitale perso ed il capitale iniziale, relativamente ai rapporti chiusi negli anni interessati (2007-2011), in forma attualizzata, è stato del 19,09% (17,82% nel 2011). L'indice di calcolo delle collettive è stato dello 0,4629(0,4598% nel 2011).

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal legale esterno convenzionato con la Banca.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene:

- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo (oppure, nel caso di crediti con originario piano di ammortamento, quando il debitore dovesse regolarizzare l'esposizione e riprendere con regolarità, alle relative scadenze, i normali pagamenti);
- per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;

per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					57.873	57.873
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					4.984	4.984
4. Crediti verso banche					11.522	11.522
5. Crediti verso clientela	685	2.273		363	57.439	60.760
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>685</b>	<b>2.273</b>		<b>363</b>	<b>131.818</b>	<b>135.139</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>684</b>	<b>491</b>		<b>354</b>	<b>111.282</b>	<b>112.811</b>

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				57.873		57.873	57.873
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				4.984		4.984	4.984
4. Crediti verso banche				11.522		11.522	11.522
5. Crediti verso clientela	7.308	3.988	3.321	57.728	289	57.439	60.760
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>7.308</b>	<b>3.988</b>	<b>3.321</b>	<b>132.107</b>	<b>289</b>	<b>131.818</b>	<b>135.139</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>5.203</b>	<b>3.674</b>	<b>1.529</b>	<b>101.658</b>	<b>306</b>	<b>111.282</b>	<b>112.811</b>

#### A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90 giorni	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>					<b>54.721</b>	<b>3.008</b>	<b>57.728</b>
Rettifiche di portafoglio					274	15	289
<b>Esposizioni nette</b>					<b>54.447</b>	<b>2.992</b>	<b>57.439</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi); avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese.

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni. Il dettaglio delle esposizioni scadute si compone come segue:

- 2.693 mila euro scadute entro 90 gg. di cui 1.511 mila euro come soggetti debitori e per 1.182 mila euro per singola transazione;

- 314 mila euro scadute fra 90 e 180 gg. tutti come soggetti debitori.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	12.759	X		12.759
<b>TOTALE A</b>	<b>12.759</b>			<b>12.759</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	935	X		935
<b>TOTALE B</b>	<b>935</b>			<b>935</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>13.695</b>			<b>13.695</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura ecc.). Nella fattispecie di questa Banca si riferiscono specificatamente agli impegni teorici nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo che, secondo i rispettivi regolamenti, comportano l'assunzione di un rischio creditizio per la Banca.

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate v/banche pertanto la presente tabella non viene compilata

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate v/banche pertanto la presente tabella non viene compilata

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	3.783	3.098	X	685
b) Incagli	3.045	772	X	2.273
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	480	117	X	363
e) Altre attività	119.347	X	289	119.058
<b>TOTALE A</b>	<b>126.656</b>	<b>3.988</b>	<b>289</b>	<b>122.379</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	5.418	X		5.418
<b>TOTALE B</b>	<b>5.418</b>			<b>5.418</b>

Commento:

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.489</b>	<b>658</b>		<b>442</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.024</b>	<b>3.473</b>		<b>529</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	90	2.957		529
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	849	506		
B.3 altre variazioni in aumento	86	10		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>730</b>	<b>1.086</b>		<b>491</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		43		
C.2 cancellazioni	104			
C.3 incassi	593	194		19
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	34	849		472
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.783</b>	<b>3.045</b>		<b>480</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

L'esposizione lorda iniziale delle sofferenze rispetto all'anno precedente è rappresentata al netto degli interessi conteggiati e completamente svalutati pari a 614 mila euro. Nel 2012 gli interessi maturati sulle posizioni scritturate a sofferenze, giudicati irrecuperabili, e non transitati a conto economico sono stati pari a 176 mila euro, mentre l'utilizzo del fondo è stato pari 121 mila euro di cui 96 mila per ripresa valore confluita nella voce interessi attivi e 25 mila euro per ammortamenti di pratiche già a sofferenza portando il totale degli interessi completamente svalutati al 31/12/2012 a 669 mila euro.

La voce B.3 "altre variazioni in aumento"-sofferenze sono dovute per 88 mila euro ad aumento di spese collegate alla gestione delle sofferenze.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.805</b>	<b>167</b>		<b>88</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>538</b>	<b>867</b>		<b>82</b>
B.1 rettifiche di valore	467	826		82
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	68	41		
B.3 altre variazioni in aumento	2			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>245</b>	<b>262</b>		<b>54</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	18			
C.2 riprese di valore da incasso	116	194		19
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	104			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7	68		35
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.098</b>	<b>772</b>		<b>117</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore non è inclusa la svalutazione degli interessi maturati al 31/12/2012 su sofferenze pari a 176 mila euro, giudicati irrecuperabili, e non transitati a conto economico (cfr. Tab. A.1.7).

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			58.623				76.516	135.139
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							5.979	5.979
D. Impegni a erogare fondi							375	375
E. Altre								
<b>Totale</b>			<b>58.623</b>				<b>82.869</b>	<b>141.492</b>

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
A. Esposizioni per cassa	135.139						135.139
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate	5.979						5.979
D. Impegni a erogare fondi	375						375
E. Altre							
<b>Totale</b>	<b>141.492</b>						<b>141.492</b>



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITITIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	515	2.806	X	170	292	X
A.2 Incagli			X		X	X			X			X	2.179	729	X	93	43	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X		X	X			X			X	322	107	X	41	10	X
A.4 Esposizioni scadute			X		X	X			X			X	42.230	X	214	14.955	X	74
A.5 Altre esposizioni	61.619	X		220	X	1	34	X					45.246	3.642	214	15.259	346	74
<b>Totale A</b>	<b>61.619</b>			<b>220</b>		<b>1</b>	<b>34</b>						<b>45.246</b>	<b>3.642</b>	<b>214</b>	<b>15.259</b>	<b>346</b>	<b>74</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X						X
B.2 Incagli			X		X	X			X			X						X
B.3 Altre attività deteriorate			X		X	X			X			X						X
B.4 Altre esposizioni		X		513	X			X				X	3.250	X		1.655	X	
<b>Totale B</b>				<b>513</b>									<b>3.250</b>			<b>1.655</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>61.619</b>			<b>733</b>		<b>1</b>	<b>34</b>						<b>48.496</b>	<b>3.642</b>	<b>214</b>	<b>16.914</b>	<b>346</b>	<b>74</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>28.248</b>			<b>755</b>		<b>1</b>	<b>44</b>						<b>56.037</b>	<b>3.400</b>	<b>234</b>	<b>17.350</b>	<b>275</b>	<b>71</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	685	3.098								
A.2 Incagli	2.273	772								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	363	117								
A.5 Altre esposizioni	119.053	289	6							
<b>Totale A</b>	<b>122.374</b>	<b>4.277</b>	<b>6</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.418									
<b>Totale B</b>	<b>5.418</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>127.792</b>	<b>4.277</b>	<b>6</b>							
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>102.434</b>	<b>3.980</b>								

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze							685	3.098
A.2 Incagli	228	76					2.045	697
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute							363	117
A.5 Altre esposizioni	336	2	16		61.707		56.994	287
<b>Totale A</b>	<b>564</b>	<b>77</b>	<b>16</b>		<b>61.707</b>		<b>60.087</b>	<b>4.199</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni							5.418	
<b>Totale B</b>							<b>5.418</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>564</b>	<b>77</b>	<b>16</b>		<b>61.707</b>		<b>65.505</b>	<b>4.199</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>240</b>	<b>1</b>	<b>28</b>		<b>28.248</b>		<b>73.918</b>	<b>3.979</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	12.759									
<b>Totale A</b>	<b>12.759</b>									
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	935									
<b>Totale B</b>	<b>935</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>13.695</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>17.533</b>									

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	502		9		12.081		167	
<b>Totale A</b>	<b>502</b>		<b>9</b>		<b>12.081</b>		<b>167</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					935			
<b>Totale B</b>					<b>935</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>502</b>		<b>9</b>		<b>13.016</b>		<b>167</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>463</b>		<b>14</b>		<b>16.740</b>		<b>315</b>	

**B.4 Grandi rischi**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	78.563	52.834
b) Ammontare - Valore Ponderato	15.699	23.060
c) Numero	6	8

Con il 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" del 27 Dicembre 2010, è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Ciò premesso, la modifica introdotta ha portato a segnalare nei gruppi n.2 nuove posizioni che negli anni passati non sarebbero state segnalate, ed in particolare: n. 1 posizione, riferita a gruppo bancario, che assorbe rispettivamente il 91,71% e comunque non superiore al patrimonio di vigilanza, stante il delta eccedente il 25% rispettivamente a 8.183 mila euro; n. 1 posizione, riferita al Ministero del Tesoro, per i titoli di proprietà posseduti da questa Banca alla chiusura dell'esercizio per un Valore di Bilancio di 62 mln di euro pari al 502,38% e Valore ponderato 0%.

---

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La Banca alla data del Bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività, pertanto si omette la compilazione della relativa sezione.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie e non cancellate integralmente

La Banca alla data del Bilancio non ha in essere operazioni per attività finanziarie cedute non cancellate.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento alla Parte E, Sezione 1 del presente documento.

---

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n.155 del 18/12/1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia). Nell’esercizio 2012 questa Banca non ha detenuto strumenti finanziari per attività di negoziazione esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

Si omettono, pertanto, le informazioni sia di natura quantitativa e qualitativa.

#### Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie di negoziazione pertanto la presente tabella non viene compilata

---

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla Sezione 2.1 .

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, inteso come eventuale riduzione del valore economico attualizzato del patrimonio netto aziendale; le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”, inteso come eventuale riduzione del margine d’interesse.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Le strutture preposte alla gestione e misurazione dei rischi sono il settore finanza per la gestione del rischio riguardante il Portafoglio Titoli, il settore fidi per la gestione del rischio riguardante i crediti e la funzione risk controller per il monitoraggio.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale, della reportistica risultante dall’applicazione del modello standard di Vigilanza semplificato, con l’analisi della reportistica gestionale prodotta dal sistema informativo aziendale (Iside – Minerva).

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 25 Gennaio 2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 
1. Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
  2. Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
  3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenzario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti” . Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate. Va sottolineato fra l’altro come, da un confronto con l’Organo di Vigilanza, è emerso quanto di seguito riportato in merito al trattamento delle poste in oggetto:
    - Sofferenze: si deve fare riferimento al dato puntuale delle previsioni di recupero elaborate dall’intermediario e segnalate nella vita residua delle operazioni;
    - Esposizioni incagliate e scadute/sconfinanti deteriorate a tasso indicizzato con previsioni di recupero dei flussi di cassa: per la misurazione del rischio di tasso tali esposizioni vanno rilevate nella fascia di vita residua in cui ricade la data/periodo temporale a partire dalla quale la banca valuta che il debitore riprenderà ad effettuare i pagamenti con regolarità;
    - Esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa: l’Organo di Vigilanza ha anticipato che è in fase di studio la modalità di trattamento di tali esposizioni. Nelle more del completamento delle valutazioni in corso, Banca d’Italia ha suggerito come soluzione transitoria l’impiego di un approccio convenzionale, prevedendo la distribuzione delle esposizioni deteriorate senza previsioni di recupero in base alla qualità del credito secondo le seguenti modalità:
      - Sofferenze, nella fascia 5-7 anni;
      - Incagli, nella fascia 2-3 anni;
      - Scadute e sconfinanti, nella fascia 1-2 anni.

Con riferimento a tale ultima indicazione si precisa che la stessa dovrà essere utilizzata in via residuale con riferimento alle esposizioni deteriorate caratterizzate da forme tecniche di finanziamento a revoca per le quali a livello contrattuale non sono previsti piani di rientro dei flussi di cassa. Diversamente per le esposizioni deteriorate rappresentate da forme tecniche a scadenza dovrà essere presa in considerazione, come vita residua delle operazioni, quella definita a livello contrattuale per il rimborso dei flussi di cassa, fermo restando la possibilità di collocare le sole rate scadute sulle fasce di vita residua relative ai tempi previsti per l’effettivo recupero delle medesime.

- Conti correnti passivi e Depositi liberi: sono ripartiti secondo le seguenti indicazioni:
  - ° una quota fissa del 25% viene convenzionalmente collocata nella fascia “avista”;
  - ° il rimanente importo, viene ripartito nelle successive otto fasce temporali (da “fino a 1 mese” a “4-5 anni”) in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

- 
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia (definita dall'All. C della Circolare Banca d'Italia n.263/06) e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
  5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
  6. Aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando incremento di ulteriori 50 basis point dello shock di tasso ipotizzato in condizioni ordinarie. Peraltro, laddove vi siano condizioni di tasso di mercato particolari la Banca si riserva di valutare sufficiente l'applicazione dello shock di +/- 200 basis point, indicando e motivando tale scelta nel Resoconto ICAAP.

Per quanto riguarda invece l'analisi del rischio tasso attraverso il modello gestionale, il sistema informatico in uso fornisce, su base mensile, una reportistica ad hoc basata sul metodo della "Maturità Gap Analysis", per quanto concerne il rischio da "flussi finanziari".

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>45.820</b>	<b>3.412</b>	<b>18.963</b>	<b>6.368</b>	<b>48.054</b>	<b>11.258</b>	<b>1.853</b>	
1.1 Titoli di debito	2.389	1.401	17.666	3.841	32.071	5.638		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.389	1.401	17.666	3.841	32.071	5.638		
1.2 Finanziamenti a banche	10.695	676						
1.3 Finanziamenti a clientela	32.735	1.334	1.297	2.526	15.983	5.620	1.853	
- c/c	7.191			8	497			
- altri finanziamenti	25.544	1.334	1.297	2.519	15.486	5.620	1.853	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.544	1.334	1.297	2.519	15.486	5.620	1.853	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>82.510</b>	<b>12.916</b>	<b>7.474</b>	<b>5.557</b>	<b>13.310</b>			
2.1 Debiti verso clientela	81.204	2.718	670	1.017	10.571			
- c/c	70.818	1.175	655	967	3.895			
- altri debiti	10.386	1.543	15	50	6.676			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.386	1.543	15	50	6.676			
2.2 Debiti verso banche	1.169	10.038	4.022					
- c/c	1.127							
- altri debiti	42	10.038	4.022					
2.3 Titoli di debito	137	161	2.782	4.539	2.739			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	137	161	2.782	4.539	2.739			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(6.435)</b>	<b>185</b>	<b>322</b>	<b>623</b>	<b>3.053</b>	<b>1.525</b>	<b>726</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(6.435)	185	322	623	3.053	1.525	726	
- Opzioni	(6.435)	185	322	623	3.053	1.525	726	
+ posizioni lunghe		185	322	623	3.053	1.525	726	
+ posizioni corte	6.435							
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

---

## 2.3 - Rischio di cambio

Rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei costi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di Vigilanza.

### Informazioni di natura qualitativa

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>1</b>			<b>1</b>	<b>2</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>1</b>			<b>1</b>	<b>2</b>	
<b>Totale passività</b>						
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1</b>			<b>1</b>	<b>2</b>	

Il totale esprime il controvalore della cassa valute e del CRG in valute presso ICCREA BANCA SPA.

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

---

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca, già dal 2008, adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- Disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- Finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – formalizzando la “Liquidity Policy” ed il “Contingency Funding Plan” della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2011 e 2012 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle linee guida in materia fornite, nel Dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n.263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria “Basilea 2”.

La liquidità della Banca è gestita dal Settore Finanza in raccordo con il Settore Contabilità e con il Settore Amministrazione conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi giorni, alimentato in automatico da un apposito applicativo del sistema informativo gestionale (procedura CRG).

Il controllo del rischio di liquidità è in capo all'Ufficio Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso:

- la costante verifica della maturity ladder alimentata con dati di matrice e prodotta trimestralmente. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno e la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

---

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano tre differenti livelli di severity di crisi specifica, in relazione ai quali sono stati determinati incrementi degli haircut e dei tiraggi dei flussi di cassa della maturity ladder maggiormente interessati. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Attraverso l'adozione della regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP9, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Nel dicembre 2010 la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n.263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD, recependo anche le linee guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica, secondo criteri di proporzionalità, a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno di fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nel corso degli ultimi mesi del 2011 e dei primi del 2012, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati/condotti gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti sono stati utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durat. indetermi
<b>Attività per cassa</b>	<b>18.276</b>	<b>420</b>	<b>204</b>	<b>703</b>	<b>2.992</b>	<b>6.582</b>	<b>12.045</b>	<b>72.863</b>	<b>24.265</b>	<b>676</b>
A.1 Titoli di Stato	38				243	3.488	6.660	44.830	7.000	
A.2 Altri titoli di debito				7			326	1.100		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	18.238	420	204	697	2.748	3.093	5.060	26.933	17.265	676
- banche	10.592									676
- clientela	7.646	420	204	697	2.748	3.093	5.060	26.933	17.265	
<b>Passività per cassa</b>	<b>76.610</b>		<b>181</b>	<b>336</b>	<b>12.479</b>	<b>8.613</b>	<b>6.746</b>	<b>16.909</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	76.429		181	336	2.215	678	1.038	10.500		
- banche	1.099									
- clientela	75.331		181	336	2.215	678	1.038	10.500		
B.2 Titoli di debito	137				264	2.809	4.592	2.717		
B.3 Altre passività	44				10.000	5.126	1.116	3.692		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durat. indetermi
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Le attività per cassa A.4 Banche in dollari USA sono pari a 805 euro.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durat. indetermi
<b>Attività per cassa</b>	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Le attività per cassa A.4 Banche in dollari canadesi sono pari 1.425 euro.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durat. indetermi
<b>Attività per cassa</b>	<b>2</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- banche	2									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Le attività per cassa A.4 Banche in franchi svizzeri sono pari a 1.763 euro.

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling*, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

---

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

I requisiti patrimoniali costituiscono una prescrizione prudenziale avente carattere minimale, data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati. La banca, pertanto, accompagna all'osservanza delle regole prudenziali specifiche procedure e sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una gestione sana e prudente dei rischi di mercato.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi

- Quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- Esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- Qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Cda del 20/12/2006 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. L'ultima revisione del Piano Operativo risale al 20/12/2012.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

La Banca alla data del Bilancio non ha in essere alcuna pendenza legale.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: [www.bccbari.it](http://www.bccbari.it).

## **PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi (previsione rispettata in quanto il parametro alla fine del 2012 è risultato pari al 2,79%).

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	2.477	2.589
2. Sovrapprezzi di emissione	74	77
3. Riserve	8.841	8.433
- di utili	8.841	8.433
a) legale	8.841	8.433
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre		
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	857	(557)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	857	(557)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.003	493
<b>Totale</b>	<b>13.251</b>	<b>11.035</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 31,52 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	857			557
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>857</b>			<b>557</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(513)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.140</b>			
2.1 Incrementi di fair value	2.100			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	17			
- da deterioramento				
- da realizzo	17			
2.3 Altre variazioni	23			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>770</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	21			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	50			
3.4 Altre variazioni	700			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanezze finali</b>	<b>857</b>			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate per 6 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 18 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 478 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate attive per 221 mila euro;

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS, infatti, in alternativa all'approccio "assimetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta, in conformità a quanto previsto dalle linee guida del CESB del 2004, la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio "simmetrico"). Infatti, in situazioni di forte turbolenza sui mercati, come quelle registrate nel corso degli ultimi anni, sui titoli di Stato, il meccanismo "assimetrico", attraverso la deduzione delle minusvalenze, rischiava di determinare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione sin dal 30 Giugno 2010.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello: le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre; le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 12.647 mila euro.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>12.275</b>	<b>11.473</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(10)</b>	<b>(37)</b>
B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(10)	(37)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>12.265</b>	<b>11.436</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>12.265</b>	<b>11.436</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>		
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>12.265</b>	<b>11.436</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>12.265</b>	<b>11.436</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 19,96% (16,76% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 19,96% (16,76% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>150.657</b>	<b>124.900</b>	<b>53.896</b>	<b>60.967</b>
1. Metodologia standardizzata	150.657	124.900	53.896	60.967
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>4.312</b>	<b>4.877</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				<b>34</b>
1. Metodologia standard				34
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>604</b>	<b>547</b>
1. Modello base			604	547
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>4.915</b>	<b>5.459</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			61.442	68.237
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,96%	16,76%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,96%	16,76%

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**
**Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

**Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	359
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 12/05/2012.

Tali compensi si riferiscono esclusivamente a gettoni di presenza nelle riunioni del CDA e/o diversi comitati; nessuna indennità è percepita dagli amministratori che ricoprono cariche sociali. Nel 2012 sono stati riconosciuti agli Amministratori 17 mila euro ed ai Sindaci 53 mila euro. Il totale pari a 70 mila euro è stato contabilizzato fra le spese del personale.

I compensi per il Direttore Generale sono quelli previsti dal C.C.N.L. e dalla contrattazione individuale.

Il tutto è in linea con le politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Soc. Controllate/Collegate						
Rapporti Partecipativi/Ruolo Strategico	1.370	31			82	
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	652	660		855	26	12
Altri parti correlate	98	1.188		3.738	8	25
<b>Totale</b>	<b>2.119</b>	<b>1.879</b>		<b>4.592</b>	<b>116</b>	<b>37</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le cointestazioni dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/06/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio risultano svalutazioni analitiche per crediti dubbi verso parti correlate per 140 mila euro relative a n.3 posizioni ad incaglio, comunque, si specifica che alla data di approvazione del Bilancio le 3 posizioni ad incaglio sono rientrate fra le posizioni "in bonis". Sui restanti crediti verso parti correlate viene invece applicata solo la svalutazione collettiva.

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

### A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

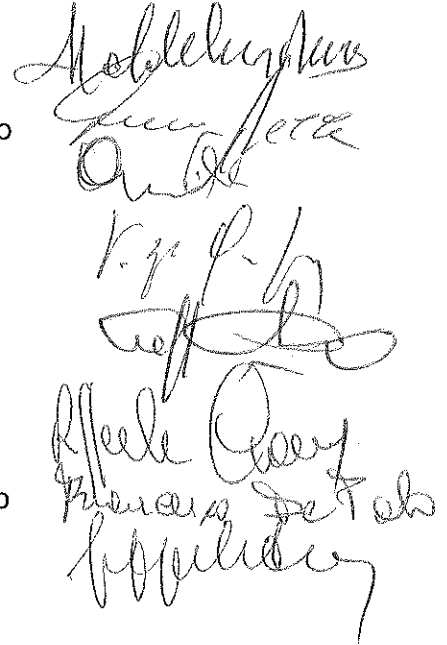
## B. SCHEMA SECONDARIO

### B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

### B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

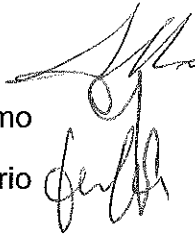
## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	TURTURRO	Michele
Vice Presidente	SGHERZA	Francesco
Consiglieri	BARILE	Giovanni
	CAMPOBASSO	Vincenzo
	CAVONE	Giuseppe
	CRAMAROSSA	Raffaele
	DE PALO	Francesco
	LOBUONO	Giuseppe



## COLLEGIO SINDACALE

Presidente	CARLUCCI	Luigi
Sindaci Effettivi	CAFAGNA	Cosimo
	GADALETA	Saverio



## DIREZIONE

GIUSTINO Vincenzo



Il sottoscritto Turturro Michele Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all'art. 76 del medesimo decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci attesta la corrispondenza delle copie dei documenti allegati ai documenti conservati agli atti della Società Banca di Credito Cooperativo di Bari S.C..

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
(MICHELE TURTURRO)



## **INDICI E GRAFICI**

## INDICI DI RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO BANCARIO

### INDICI DI REDDITIVITA'

UTILE NETTO	1.003	0,72%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	138.462	

UTILE OPERATIVITA' CORRENTE	1.282	0,93%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	138.462	

UTILE OPERATIVITA' CORRENTE	1.282	10,37%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	12.365	

UTILE NETTO	1.003	8,80%
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	11.392	

UTILE NETTO	1.003	8,11%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	12.365	

### INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

LIQUIDITA' PRIMARIA *	11.233	8,11%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	138.462	

DISPONIBILITA' **	74.139	53,54%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	138.462	

IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	60.760	43,88%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	138.462	

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	860	0,62%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	138.462	

\* CASSA + DISPONIBILITA' A VISTA PRESSO IL SISTEMA CREDITIZIO

\*\* LIQUIDITA' PRIMARIA + TITOLI PROPRI

## COMPOSIZIONE ATTIVITA' FRUTTIFERE

ATTIVITA' FRUTTIFERA *	135.188	97,64%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	138.462	
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	60.760	44,94%
ATTIVITA' FRUTTIFERA	135.188	
IMPIEGHI IN TITOLI	62.906	46,53%
ATTIVITA' FRUTTIFERA	135.188	
IMPIEGHI SISTEMA CREDITIZIO	11.522	8,52%
ATTIVITA' FRUTTIFERA	135.188	

\* CREDITI VERSO CLIENTELA + CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI + TITOLI E PARTECIPAZIONI

## INDICI DI SOLVIBILITA'

FONDO RISCHI	24	0,04%
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	60.760	
SOFFERENZE NETTE	685	1,13%
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	60.760	
FONDO RISCHI	24	3,50%
SOFFERENZE NETTE	685	
SOFFERENZE NETTE	685	5,54%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	12.365	

## INDICI DI EFFICIENZA E PRODUTTIVITA'

### COMPOSIZIONE DEI COSTI OPERATIVI

COSTO DEL LAVORO PERSONALE DIPENDENTE	1.452	50,19%
COSTI OPERATIVI*	2.893	

AMMORTAMENTI	148	5,12%
COSTI OPERATIVI	2.893	

### EFFICIENZA E PRODUTTIVITA' DEL LAVORO

COSTI OPERATIVI*	2.893	121
DIPENDENTI***	24	

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.063	211
DIPENDENTI	24	

COSTO DEL LAVORO PERSONALE DIPENDENTE	1.452	61
DIPENDENTI	24	

RICAVI DA SERVIZI **	648	27
DIPENDENTI	24	

\* COMMISSIONI PASSIVE+ PERDITE DA NEGOZIAZIONE TITOLI E CAMBI + COSTO DEL PERSONALE + ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE + AMMORTAMENTI

\*\* UTILE DA NEGOZIAZIONE TITOLI + UTILE DA NEGOZIAZIONE CAMBI + COMMISSIONI E PROVVIGIONI ATTIVE - COMMISSIONI PASSIVE +/- PROVENTI/ONERI DI GESTIONE

\*\*\* PERSONALE BANCARIO

## INDICI DI FINANZIAMENTI

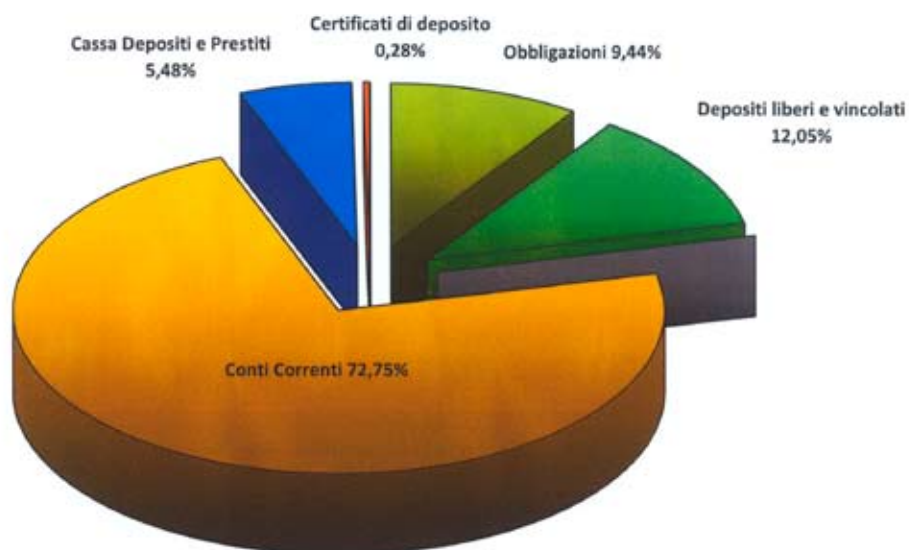
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	11.392	8,23%
TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	138.462	

PATRIMONIO DI VIGILANZA	12.365	8,93%
TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	138.462	

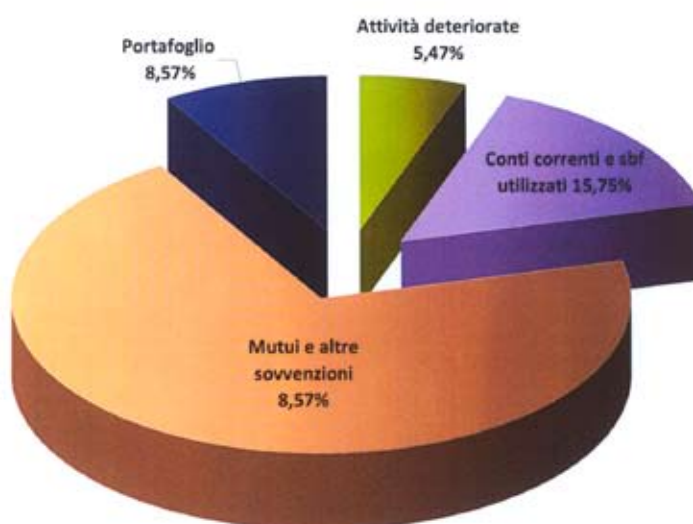
PATRIMONIO DI VIGILANZA	12.365	11,61%
RACCOLTA DA CLIENTELA	106.539	

PATRIMONIO DI VIGILANZA	12.365	10,15%
RACCOLTA DA CLIENTELA E BANCHE	121.768	

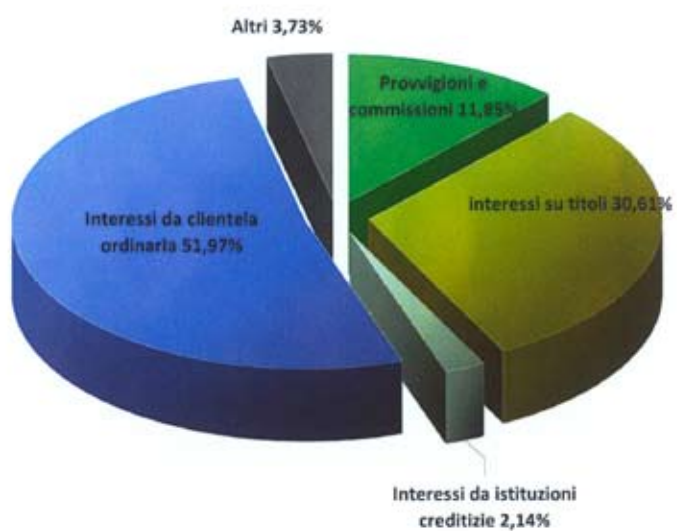
### FORME TECNICHE RACCOLTA CLIENTELA



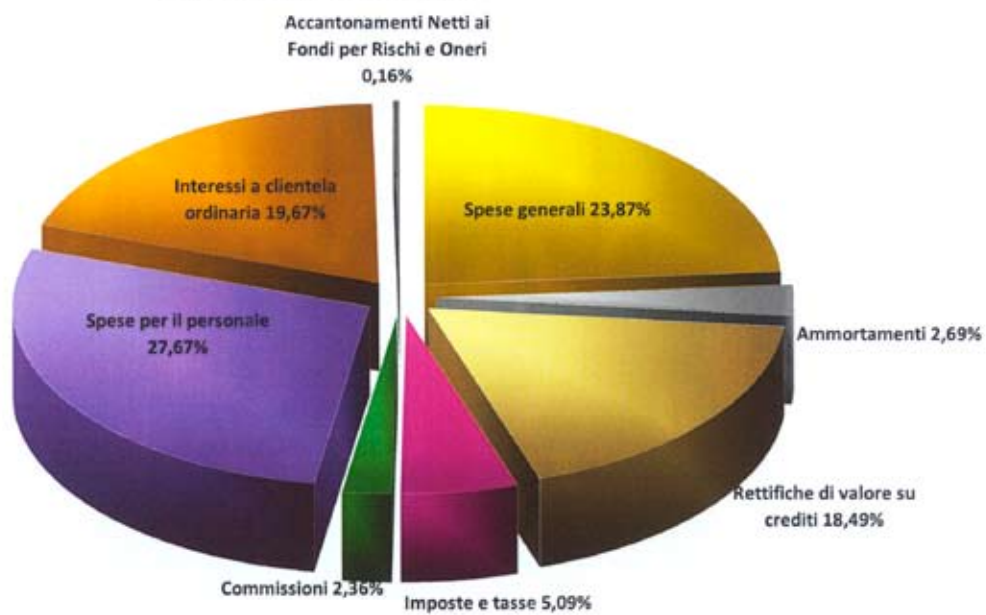
### FORME TECNICHE IMPIEGHI ECONOMICI



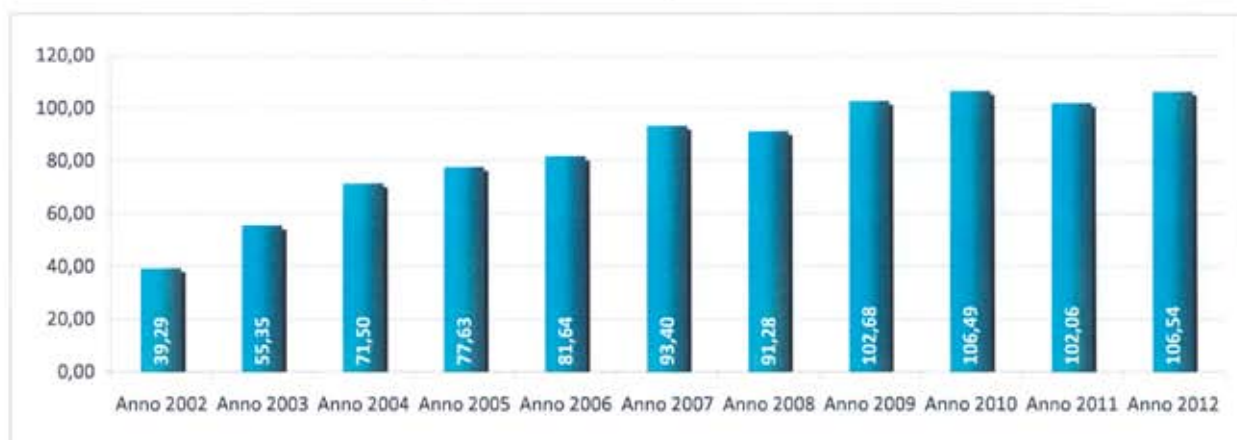
### COMPOSIZIONE DEI RICAVI



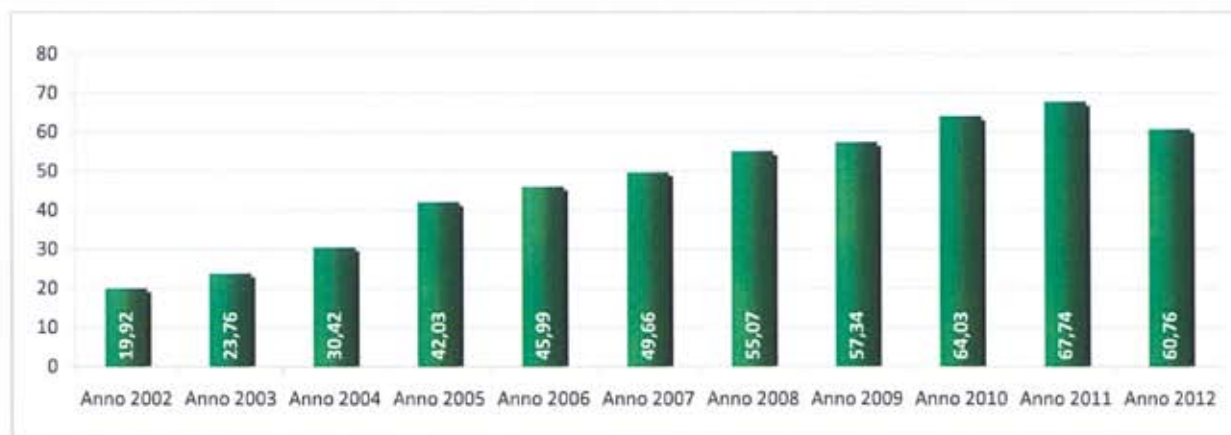
### COMPOSIZIONE DEI COSTI



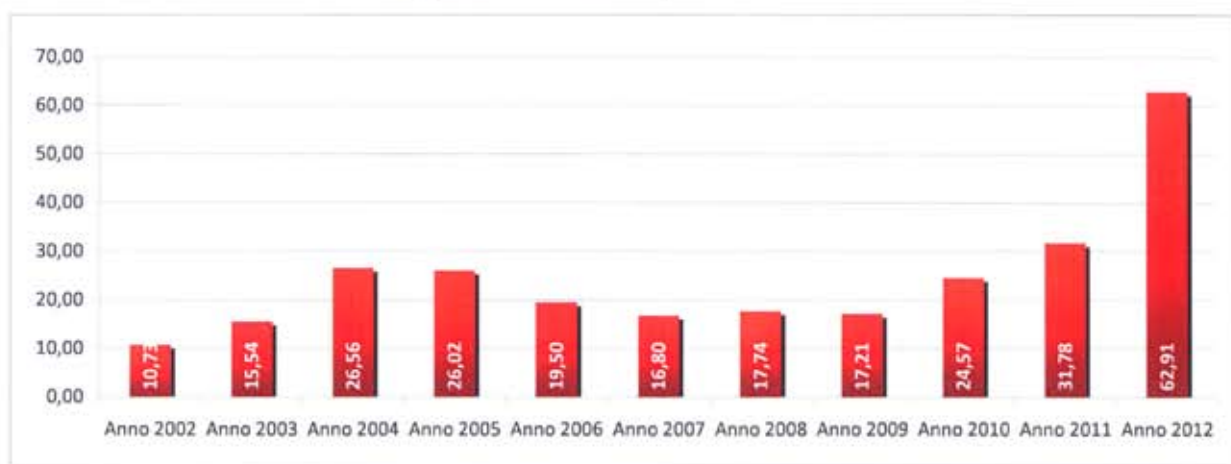
### RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)



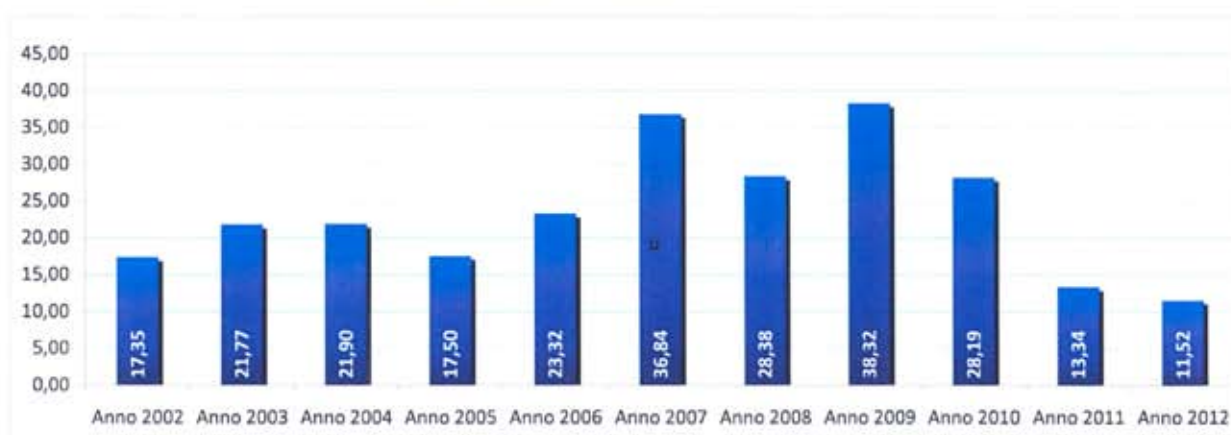
### IMPIEGHI ECONOMICI (in milioni di Euro)



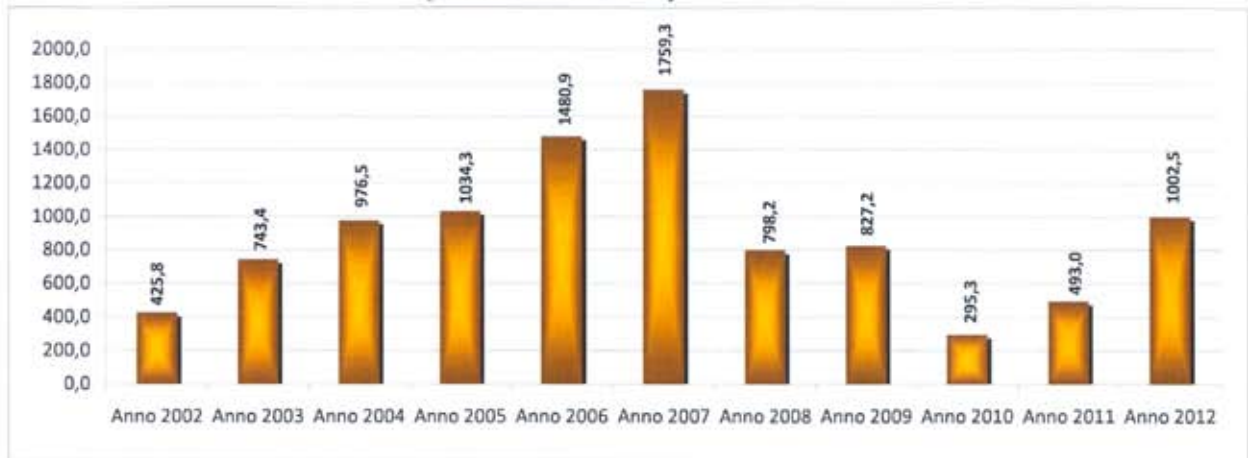
### PORTAFOGLIO TITOLI (in milioni di Euro)



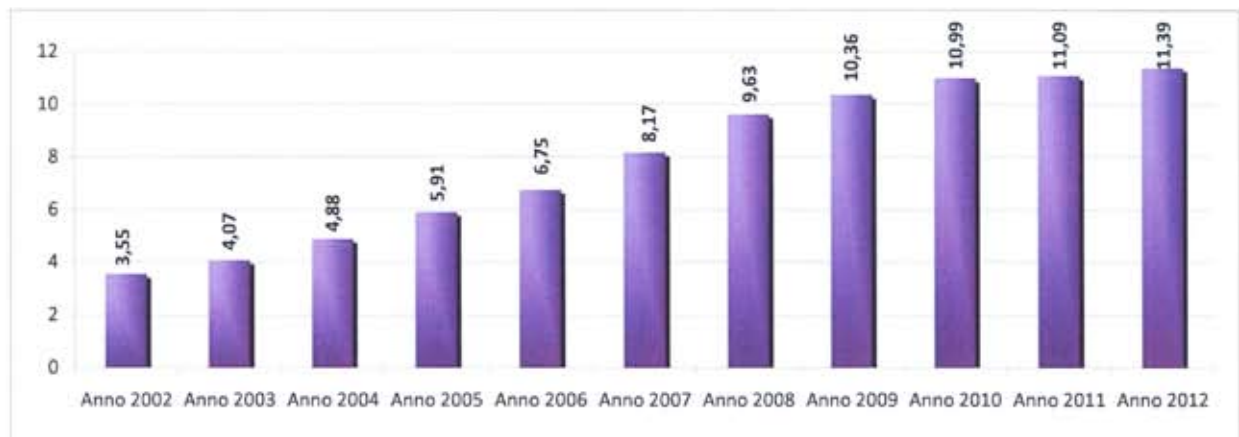
### DISPONIBILITA' INTERBANCARIA (in milioni di Euro)



### UTILI (in milioni di Euro)



### PATRIMONIO NETTO (da Bilancio) (in milioni di Euro)



### GRAFICI SOCI

